TORINO
Anno 74 Num. 71
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-941 al N. 40-943

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza (larghezza di colonna): Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 6 - [illegible] - ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: [illegible]

Intensa attività del Duce in tutti i settori della vita nazionale

Alte e chiare parole in risposta al devoto indirizzo degli alto atesini che hanno optato per l'Italia -- L'elogio e le direttive alle gerarchie femminili dell'Urbe -- Numerose altre udienze

Roma, 21 marzo.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, accompagnate dai Prefetti e dai Federali di Bolzano e di Trento, le notabilità delle due provincie e le rappresentanze degli alto-Atesini che hanno optato per la cittadinanza italiana.

Erano presenti il Segretario del Partito e il Sottosegretario all'Interno.

All'apparire del Duce, gli alto-Atesini che erano schierati in quadrato, Lo hanno salutato con una vibrante manifestazione.

L'indirizzo

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito, l'avvocato Markart, vice-preside della provincia di Bolzano, ha letto il seguente indirizzo al Duce:

«Duce! I cittadini italiani di tutte le vallate dell'alto-Adige porgono a Voi il più devoto saluto di quella parte della popolazione, che, a norma della convenzione italo-germanica, conserva la cittadinanza italiana, e, pieni di fiducia, pongono di bel nuovo il loro destino nelle Vostre mani paterne.

«Noi sappiamo, Duce, come Vi stia a cuore la nostra provincia di confine, nella quale la natura ha eretto il più imponente baluardo, il Vallo alpino del Littorio. Il ritmo fascista dei lavori ha trasformato la nostra provincia. Le numerose e poderose forze idrauliche sono state sfruttate; sono stati eretti grandiosi stabilimenti industriali; i frutteti della zona di Merano e Bolzano hanno raggiunto la più elevata coltura e forniscono frutta di qualità inarrivabile in tutto il mondo. In mezzo alle bellezze dei nostri monti e delle nostre valli, l'industria alberghiera ha creato impianti modello di primo ordine per il turismo, fonte principale della nostra vita economica.

«Al nostro più profondo riconoscimento per le provvide cure di Voi, Duce, nell'interesse della nostra provincia uniamo oggi la preghiera che Voi, Duce, vogliate anche in futuro dare la Vostra piena e paterna cura ed il Vostro aiuto alla nostra laboriosa popolazione.

«Noi siamo fermamente convinti che le difficoltà del momento verranno superate e Vi promettiamo di servire fedelmente alla terra da cui deriviamo, di essere fedeli e leali verso la Patria che protegge e promuove il nostro lavoro, grati di essere cittadini italiani, di uno Stato a cui la Provvidenza, nella sua storiche della Patria, ha dato il nostro amato Duce.

Parla il Duce

Il Duce ha, quindi, pronunciato le seguenti parole:

«Camerati, signori,

«L'udienza che oggi ho il piacere di accordarvi avrebbe dovuto aver luogo molto tempo fa. Ma io decisi di rinviarla a dopo il 31 dicembre 1939, cioè a dopo l'ultimo giorno fissato per le opzioni, perchè non volevo in alcun modo influire sulle vostre decisioni e su quelle degli altri vostri conprovinciali.

«Sono passati tre mesi durante i quali gli accordi del 23 giugno 1939 e i successivi, hanno cominciato a trovare leale e pratica applicazione.

«E' forse superfluo ricordarvi che gli accordi del 23 giugno 1939 rappresentano la conseguenza logica di eventi storici come il viaggio del Cancelliere germanico a Roma e delle definitive parole da lui in quella memorabile circostanza pronunciate. Parole che ebbero un suggello ulteriore nel trattato di alleanza fra Germania e Italia.

«Le frontiere alpine, che ben prima degli uomini furono segnate da Dio per delimitare il corpo fisico dell'Italia, non dovranno mai più essere ragione di possibile controversia, ma costituire invece la linea di congiungimento dei due Stati, dei due Popoli, delle loro grandi Civiltà e delle loro affini moderne Rivoluzioni.

«In seguito a tali accordi gli abitanti dell'alto Adige di lingua tedesca, e desiderosi di farlo, avrebbero potuto trasferirsi oltre frontiera. Così è avvenuto, e tutto procederà in ordine sino all'esaurimento della questione. La vostra coscienza vi ha dettato la decisione di rimanere cittadini italiani, decisione che mi è naturalmente molto gradita.

«Ora accade che qualche voce si faccia ancora clandestinamente circolare sulla sorte che attenderebbe coloro i quali hanno deciso di conservare la loro cittadinanza italiana.

«Ho voluto convocarvi qui per farvi, nella maniera più esplicita e solenne, questa dichiarazione: voi rimarrete tranquillamente nelle vostre residenze abituali, continuando nelle vostre occupazioni consuete, e nessuno ha mai pensato o penserà di allontanarvi dalle vostre case, per mandarvi in altre parti del Regno o dell'Impero.

«Queste mie dichiarazioni sono dirette alla vostra intelligenza e al vostro cuore. Ad esse sarà data la necessaria diffusione nella vostra terra, poichè rappresentano una categorica affermazione, che, come sempre accade nella politica del Governo Fascista, i fatti pienamente confermeranno».

Il Duce ha quindi concluso assicurando che il Governo fascista continuerà a fare tutto il possibile per assicurare alle fedeli e leali popolazioni dell'alto-Adige tranquillità, ordine e benessere.

Le parole del Duce sono state salutate da nuove, vibranti reiterate manifestazioni di devozione.

La cerimonia si è chiusa col Saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito.

Le donne fasciste

Il Duce inoltre ha ricevuto a Palazzo Venezia le Gerarchie femminili dell'Urbe accompagnate dal Segretario Federale e dal componente del Direttorio nazionale del Partito Mazzetti.

Erano presenti il Segretario del Partito e il Sottosegretario all'Interno.

La Fiduciaria provinciale fascista Piera Gatteschi Fondelli ha letto una relazione nella quale dopo aver premesso che le 50 gerarchie rappresentano una forza di 38 mila 530 Donne Fasciste; 30 mila 784 massaie rurali; e 17 mila 317 operaie e lavoranti a domicilio, venendo a illustrare la sua opera, ha detto di aver subito provveduto a dare alla Federazione dei Fasci femminili quel carattere assistenziale che è efficace propaganda ed è più rispondente di qualsiasi altra iniziativa all'ordine del Duce di «andare verso il popolo». Sono stati così assistiti 17 mila 510 casi.

Presso i Gruppi Rionali e Fasci del suburbio e della provincia si sono tenute 751 conversazioni di propaganda e di cultura e sono in atto corsi provinciali di preparazione della donna alla vita coloniale, di visitatrici fasciste e di visitatrici per la sezione minorenni traviati.

Le massaie rurali partecipano alla vita fascista con entusiasmo veramente singolare, specie nel settore autarchico.

Per quanto riguarda le sezioni operaie e lavoranti a domicilio, è in programma di aprire altri laboratori alla periferia e nelle borgate e si sta trattando per ottenere forniture militari direttamente e non più per il tramite delle ditte, affinchè si possa ricavare un utile maggiore a tutto vantaggio delle operaie.

Nel campo della mobilitazione civile sono già istituiti corsi per telefoniste, per telegrafiste e per radiotelegrafiste. Sono in via di organizzazione corsi per altre specializzazioni. Circa l'Unione nazionale protezione antiaerea, i corsi teorici sono bene avviati; e per intensificare la parte pratica, si è ottenuto che le componenti le squadre di tale specializzazione possano fare turno di presenza presso i pronti soccorsi degli ospedali. La collaborazione con la Croce Rossa è attiva ed efficace.

La Fiduciaria provinciale ha concluso riaffermando al Duce la promessa delle Donne Fasciste di Roma di lavorare con la fede sconfinata di sempre e in tutta coscienza, così come il Duce ha insegnato, per il bene del Fascismo e per la grandezza della Patria.

La Fiduciaria provinciale ha quindi consegnato al Duce un programma-statuto del primo Gruppo Femminile Fascista dell'Urbe del 4 dicembre 1921.

«Verso il popolo»

Dopo aver attentamente ascoltato la relazione della Fiduciaria provinciale, il Duce ha elogiato molto vivamente l'opera che è stata svolta e che ha toccato tutti gli aspetti della vita femminile dell'Urbe.

Ha aggiunto che sopratutto per quanto riguarda la direttiva di «andare verso il popolo», il Fascismo femminile ha un compito di importanza fondamentale da svolgere, specie nella capitale e specie nell'attuale momento.

Ha accennato ai doveri della donna dal punto di vista della battaglia dell'autarchia, battaglia alla quale le donne italiane, guidate dalle Donne Fasciste, possono portare un contributo essenziale.

Il Duce ha elogiato il lavoro compiuto dalle massaie rurali e i corsi di preparazione alle varie attività femminili, tanto in Patria come nell'Impero.

E dopo aver tratteggiato i compiti di educazione che l'ora particolarmente impone, ha manifestato il Suo convincimento che il Fascismo femminile dell'Urbe continuerà a svolgere su un raggio sempre più vasto la propria attività ispirata dalla fede e illuminata dal disinteresse.

Al termine del ricevimento, il Duce ha annunziato che le fasciste militanti da molti anni nel Partito avranno un distintivo speciale da portare sull'uniforme.

Il Duce ha pur ricevuto il consigliere nazionale Guido Marazini, che Gli ha riferito su alcuni problemi di carattere industriale concernenti la produzione agricolo-industriale del sorgo, produzione che ha dato luogo alla costruzione degli stabilimenti di Roma (porto) e di Forlimpopoli, mentre sono in progetto altri stabilimenti che dovranno sorgere in diverse località d'Italia.

Il consigliere nazionale Marazini ha quindi consegnato al Duce una offerta di lire centomila per le famiglie dei minatori caduti recentemente nelle miniere di carbone dell'Arsa.

Il Duce ha ricevuto il Presidente dell'Accademia d'Italia sen. Federzoni, che Gli ha riferito sul suo recente viaggio in Spagna ed in Portogallo e su altre questioni concernenti l'Accademia.

Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale Gazzotti, presidente della Federazione Fascista degli Artigiani, che Gli ha fatto un rapporto sul primo periodo della sua attività e sui problemi che intende risolvere per dare la massima efficienza ad un organismo che raccoglie circa ottocentomila artigiani di ogni parte d'Italia. A tale riguardo avrà particolare rilievo la prossima Mostra-mercato dell'Artigianato che avrà luogo a Firenze.

Il Duce ha ricevuto il senatore Prampolini, che Gli ha riferito, nella sua qualità di presidente della Società di bonifica dei terreni ferraresi, sull'attività svolta dalla detta società nell'ultimo decennio. I dati più interessanti sono, dal 1930 al 1939, quelli riguardanti il frumento che è passato da una produzione di 50.000 quintali ad una produzione di 104.000; le bietole, da 319.000 quintali a 592.000; il riso da 80 a 22.000 quintali. Sono stati costruiti nelle diverse zone oltre cento fabbricati colonici.

Il sen. Prampolini ha quindi riferito sull'andamento dei lavori dell'Ente Bonifiche Albanesi.

Il Duce ha manifestato il Suo compiacimento per l'opera svolta, che aumenta la ricchezza agricola della Nazione.

Il Duce ha ricevuto il giornalista Giovanni Liguori, inventore della macchina per l'estrazione del ferro dalle sabbie ferrifere del Litorale Tirreno.

Il Duce ha espresso al Liguori il Suo compiacimento e si è riservato di vedere prossimamente la macchina in funzione.

Profonda soddisfazione in Alto Adige

Bolzano, 21 marzo.

La notizia del ricevimento a Palazzo Venezia della cospicua comitiva che, composta da professionisti, agricoltori, commercianti, industriali e artigiani, costituiva idealmente una eletta rappresentanza di quella popolazione atesina la quale, dopo avere in forma solenne e definitiva affermata la sua fedeltà alla Patria, anelava manifestare la sua devozione al Duce, ha suscitato in città e nei maggiori centri della provincia una eco di vibrante entusiasmo. Attraverso le edizioni straordinarie dei giornali che hanno riportato il testo del discorso del Duce con titoli su tutta la pagina, la popolazione atesina è stata resa partecipe dell'avvenimento.

Le parole del Duce, che categoricamente smentiscono le voci strampalate clandestinamente diffuse in questi ultimi tempi sulla sorte che attenderebbe coloro che hanno deciso in coscienza di rimanere cittadini italiani, hanno riconfermata l'intima convinzione del popolo atesino sulla benevolenza del Governo fascista per questa terra di confine.

Gli adeguamenti salariali

Gli accordi per gli impiegati e per 18 categorie dell'industria sono stati raggiunti - Le due rimanenti s'accorderanno entro oggi - L'intesa raggiunta per i lavoratori del Credito e dell'Assicurazione a cui saranno estesi gli assegni familiari

Roma, 21 marzo.

Come era stato annunciato, si sono riuniti oggi i rappresentanti delle due Confederazioni dell'Industria per concordare le maggiorazioni da apportare agli stipendi degli impiegati dipendenti di aziende industriali; nel quadro dell'aumento salariale deciso dal Comitato Corporativo Centrale, è stato così definito un accordo che regolerà le maggiorazioni stesse per tutte le categorie impiegatizie tutelate da contratti di lavoro, stipulati fra le due Confederazioni dal luglio 1937.

Le maggiorazioni dal 10 al 15 per cento sono state commisurate alla entità degli stipendi in vigore, in maniera da dare il massimo agli impiegati con reddito più basso ed il minimo a quelli con reddito più alto nella graduatoria delle tre diverse categorie contemplate appunto nel contratto del luglio 1937.

Pure nella giornata sono continuate a cura delle Federazioni nazionali di categoria le trattative per la stipulazione di contratti che dovevano ancora essere definiti. Delle venti Federazioni, diciotto hanno già provveduto alla regolare stipulazione; le due restanti provvederanno certamente entro la giornata di domani.

Così l'intera compagine dei lavoratori dell'industria che conta fra le sue file i dipendenti dalle aziende dell'abbigliamento, acqua-gas-elettricità, dell'alimentazione, del legno e dell'industria artistica, della carta e stampa, della chimica, edilizia, estrattive, meccaniche, metallurgiche, pesca, tessili, dello spettacolo, del vetro e della ceramica, delle comunicazioni elettriche, gli auto-ferro-tram-[illegible] l'aumentato costo della vita e restituire così ai bilanci familiari la necessaria capacità di acquisto.

Definiti gli ultimi due contratti che rimangono tuttora in discussione, le due Confederazioni dell'industria provvederanno a diramare alla stampa un ampio e dettagliato comunicato, col quale saranno resi noti partitamente gli aumenti decisi a favore delle singole categorie.

Si annuncia anche che, a cura delle due Confederazioni delle aziende e dei lavoratori del Credito e delle Assicurazioni è intervenuto oggi l'accordo per la definizione degli aumenti di stipendio. Le due Confederazioni hanno pure concordato che, per i dipendenti dalle aziende stesse resta abolito il limite di paga fissato per il godimento degli assegni familiari. Così, qualunque sia lo stipendio goduto, i lavoratori delle categorie bancarie e assicuratrici avranno diritto al beneficio degli assegni integrativi in rapporto alla composizione familiare di ciascuno.

Tra i dirigenti delle Federazioni di categoria che riguardano le aziende e i lavoratori dipendenti dai pubblici esercizi, alberghi e compagnie carrozze con letti che hanno una paga in parte a salario fisso e in parte a percentuale, sono stati conclusi nei dettagli i relativi accordi per gli adeguamenti salariali.

Per il personale interno e per gli impiegati dei pubblici esercizi è stato concordato un aumento del 14 per cento; per quello degli alberghi l'aumento è stato fissato nella misura del [illegible] per cento; per il personale esterno le organizzazioni nazionali di categoria hanno [illegible] categorie.

Il Duce a Palazzo Venezia tra le rappresentanze e le gerarchie altoatesine (Telefoto)

L'impianto del magnesio inaugurato ad Aosta

Un telegramma al Duce del Ministro Thaon di Revel

Roma, 21 marzo.

Al Duce è pervenuto da Aosta il seguente telegramma:

«Presenti le autorità e le gerarchie aostane, si è inaugurato oggi l'impianto di produzione della Società Anonima Magnesio Italiano Balcis, che per volontà Vostra è sorto in Aosta, frutto della più efficace collaborazione tecnica ed economica fra la «Cogne» e la «Farben». Lo stabilimento industriale, ormai collaudato, entra in produzione per fornire all'Italia il più autarchico dei suoi metalli destinato a forgiare le armi per la vittoria in guerra e i più moderni strumenti di progresso in pace. A nome dei dirigenti, degli impiegati e degli operai rivolgiamo a Voi, Duce, un pensiero riconoscente. A Noi! - Di Revel, Silvestri».

Telegramma di Sumner Welles al Conte Ciano

Roma, 21 marzo.

Nel lasciare l'Italia, il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri degli Stati Uniti d'America, signor Sumner Welles, ha inviato al conte Ciano il seguente telegramma:

«Vi prego, Eccellenza, di porgere all'Augusto Sovrano il mio profondo apprezzamento per l'udienza che mi ha graziosamente accordata. Desidero poi esprimere una volta ancora, la mia profonda gratitudine per la cordiale ed amichevole accoglienza riservatami dal Governo Italiano e per l'opportunità accordatami nelle conversazioni che avrò il privilegio di comunicare al Presidente degli Stati Uniti. Nell'esprimerVi, Eccellenza, l'assicurazione della mia più alta considerazione, Vi invio parimenti l'espressione della mia calda e personale stima».

«Foglio di disposizioni»

Il Comitato dei Mutilati

Roma, 21 marzo.

Il *Foglio di Disposizioni* n. 103 del Segretario del P. N. F. reca:

«Il Duce, su mia proposta, ha chiamato a far parte del Comitato nazionale dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra i seguenti Fascisti: Carlo Delcroix, presidente; Giovanni Baldi, Fernando Bartolini, Ero Bonazzi, Ignazio Chiarelli, Alessandro Gorini, Francesco Paolo Marcecа, Feliciano Lepore, Gaetano Montanti, Germano Pellizzari, Giorgio Tognoni, delegati di zona; Gianni Baccarini, Bernardo Barbiellini Amidei, Ernesto Botto, Vittorio Della Bona, Piero Fanti, Enzo Galbiati, Giovanni Battista Madia, Mario Mazzetti, Aurelio Nicolodi, Rosario La Bella, componenti».

Le famiglie numerose esentate dall'imposta sul patrimonio

Roma, 21 marzo.

In relazione alle eccezionali agevolazioni tributarie accordate dal Governo Fascista a favore delle famiglie numerose, queste ultime verranno a beneficiare tra l'altro della esenzione totale dell'imposta ordinaria sul patrimonio.

Per beneficiare di tale straordinaria concessione occorre che i capi di famiglia abbiano a carico sette o più figli di nazionalità italiana; la concessione decorre dal 1.o gennaio dell'anno successivo a quello della nascita del settimo figlio. Il beneficio della esenzione è mantenuto ininterrottamente anche se il numero dei figli viventi divenga inferiore a sette fino al 31 dicembre dell'anno in cui si compie il 28.o anno dalla nascita del più anziano dei figli che concorra a formare il numero di sette. I figli caduti in guerra o per la Causa nazionale si considereranno viventi e a carico.

Gli accordi italo-romeni nei rilievi di Bucarest

Bucarest, 21 marzo.

Tutti i giornali pubblicano in grande risalto il comunicato sulla conclusione dei lavori della Commissione economica italo-romena. Il governativo Romania scrive che durante le recenti trattative sono state esaminate le basi degli scambi italo-romeni e sono stati stabiliti gli elementi per una intensificazione in modo da completare le necessità delle due economie. Il nuovo accordo approfondirà le relazioni commerciali italo-romene: la Romania esporterà maggior quantitativo di cereali e prodotti petroliferi e potrà a sua volta coprire il fabbisogno di manufatti italiani e accrescere la sua flotta mercantile.

La Principessa Crocerossina

La Principessa di Piemonte in occasione della sua prima uscita dalla Reggia dopo il fausto evento, si è recata, insieme al Suo Augusto Consorte, in piazza Trento e Trieste a Napoli, dove, in una delle apposite tende, ha partecipato alla vendita del materiale di propaganda per la campagna della doppia Croce, distribuendo la fotografia dei tre Principini (Telefoto)

Come è stata risolta la crisi ministeriale francese

Soluzione di puro carattere parlamentare con l'inclusione dei socialisti - La sudditanza verso l'Inghilterra e i rapporti con Mosca

La nuova formazione

Un Gabinetto Reynaud-Daladier succede al Gabinetto Daladier-Reynaud

Parigi, 21 marzo.

La crisi francese è risolta. Paul Reynaud, nelle consultazioni proseguite durante la notte e stamattina, è riuscito a redigere una lista ministeriale. Essa comprende ventidue nomi di ministri e tredici di sottosegretari. Vi sono rappresentati, oltrechè il gruppo reynaudiano dell'alleanza democratica, i radicalsocialisti di Daladier, i socialisti di Blum ed altri gruppi meno importanti. Daladier vi fa parte come ministro della Difesa nazionale, un posto che occupa da quasi quattro anni. E naturalmente vi appare anche Mandel, fratello siamese dell'ex ministro delle Finanze diventato Presidente del Consiglio.

Ecco la composizione del Gabinetto: Presidenza del Consiglio e Affari Esteri: *Paul Reynaud;* Vice-Presidenza e Alsazia-Lorena: *Chautemps;* Giustizia: *Serol* (socialista); Difesa nazionale e Guerra: *Daladier;* Marina: *Campinchi;* Aria: *Laurent-Eynac;* Finanze: *Lamoureux;* Interni: *Roy;* Colonie: *Mandel;* Educazione nazionale: *Sarraut;* Informazione: *Frossard;* Commercio e Industria: *Rollin;* Agricoltura: *Thellier;* Approvvigionamenti: *Queuille;* Lavori pubblici e Trasporti: *De Monzie;* Armamento: *Dautry;* Lavoro: *Pomaret;* Marina mercantile: *Rio;* Poste: *Julien;* Blocco: *Monnet* (socialista); Pensioni: *Rivière* (socialista); Igiene: *Heraud.*

In sostanza si tratta della soluzione di quel lungo duello per il primo posto che si svolgeva a porte chiuse fra Daladier e Reynaud. Sembrava che fosse sul punto di risolversi già a metà febbraio, all'epoca delle misure di natura economica. Fin da allora avevamo segnalato che il Presidente del Consiglio ed il ministro delle Finanze stavano lottando e che si trattava di una lotta la quale doveva determinare le direttive future del Governo nei confronti della guerra, sia in politica economica che in politica estera. Sul momento parve che Daladier l'avesse vinta, si può dire anzi che la vinse, con qualche sacrificio, ma la crisi finlandese rimise in questione la condotta della guerra ed offrì al rivale una ottima occasione di ritentare. Oggi le posizioni reciproche sono capovolte. Al Gabinetto Daladier-Reynaud succede un Gabinetto Reynaud-Daladier.

Esso reca ad ogni modo una innovazione che potrà essere importante se l'applicazione che se ne farà sarà adeguata. Si istituisce in seno al Gabinetto un Comitato di guerra composto da sei uomini: il Presidente del Consiglio; il vice-Presidente del Consiglio, il ministro della Difesa Nazionale, il ministro delle Colonie e poi quelli delle Finanze e del Blocco, in altre parole Reynaud, Chautemps, Daladier, Mandel, Lamoureux e Monnet (tre della alleanza democratica, due radico-socialisti e un socialista). Tale Comitato di Guerra si riunirà tre volte alla settimana. Ed inoltre si riunirà ogni settimana un Consiglio interministeriale a cui interverranno i ministri aventi attribuzioni di carattere economico, anch'esso sotto la presidenza di Reynaud. Si vede, da questa innovazione, che Daladier rimarrà un elemento di primo piano nella compagine governativa. Ma vien fatto di domandarsi se, dopo tutto, la direzione effettiva della politica francese non sarà tenuta da un binomio in cui l'ex-Presidente del Consiglio non compare, il binomio Reynaud-Mandel.

Potrà darsi che il nuovo Governo francese dimostri di sapere condurre la guerra con maggiore energia, sia nel campo militare che in quello diplomatico, sia in quello economico che in quello morale. A proposito dell'ultimo di questi quattro aspetti, si noti che vi è ora un ministro delle Informazioni (leggi Propaganda) nella persona di Frossard, e vale la pena di ricordare che Frossard, come direttore della *Justice*, ha assunto, in tempi recenti, molti sensati e ragionevoli atteggiamenti nei riguardi dell'Italia.

Ma in quale direzione sarà utilizzata la maggiore energia del Gabinetto? Soltanto nel consolidamento dell'alleanza franco-britannica che potrebbe significare una diminuzione della autorevolezza francese in seno al Consiglio supremo interalleato? Oppure in una intensificazione degli antichi rapporti strettissimi fra il Capo del Governo ed il ministro delle Colonie Mandel e gli ambienti della Finanza internazionale, ciò che potrebbe indurre a sviluppare in sensi ben prevedibili i principi direttivi della politica estera? Quale sarà nel campo diplomatico l'azione futura della Francia? Se Reynaud fosse stato Presidente del Consiglio nei tre mesi scorsi, avrebbe egli (oggi presentato come apportatore di crescente energia) deciso l'intervento in Finlandia, oppure si sarebbe adeguato ancor più prontamente che il suo predecessore, ai consigli di Londra? Quale sarà la politica francese nei confronti dell'Italia?

Il passato politico di Reynaud giustifica le nostre domande. Il nuovo Presidente del Consiglio fu infatti sanzionista, sovietofilo, antifranchista. Non per nulla negli ambienti nazionali francesi vi è stasera un'atmosfera di scoraggiamento. Il nuovo Presidente del Consiglio ha per fautori, nella stampa francese, uomini come i ben noti De Kerillis, Emile Buré e Pertinax, i quali sono forse gli ufficiosissimi di domani. E quale sia stato l'atteggiamento di costoro nelle più critiche ore europee degli ultimi cinque anni, tutti sanno, quelli che hanno letto i giornali di Parigi. Ma forse la situazione eccezionale del momento, la Francia in guerra, le esigenze di una politica che non può essere indipendente da quella della Gran Bretagna ed [illegible] meno dalle [illegible] future del conflitto, indurranno Reynaud a dimenticare un passato così ricco di errori.

La stampa fa grandi elogi del nuovo Capo della Francia. Essa non dipinge tuttavia un quadro completo, giacchè manca di dire che negli ambienti politici molti affermano, e forse [illegible] sperano, che il Governo Reynaud non durerà a lungo. Gli ufficiosi affermano che Reynaud è la personalità che ci voleva. A lui spetta — essi scrivono — il titolo di «dinamico». Il suo Governo dovrebbe essere definito di continuità, di unione (per via della variopinta sua composizione) e di azione.

Tutti sono d'accordo poi nel rilevare le numerose aderenze che il Presidente del Consiglio ha in Inghilterra, non sappiamo se più nella City o altrove. Bene: lo vedremo all'opera.

Il nuovo Governo si presenterà alla Camera domani nel pomeriggio.

Giorgio Sansa

Mediocrità

Reynaud non è riuscito che ad una delle solite coalizioni parlamentari ma egli è l'uomo che non ha cessato di flirtare con Mosca

Berna, 21 marzo.

Anche negli ambienti svizzeri simpatizzanti con le potenze occidentali la formazione del gabinetto Reynaud non incontra un plauso incondizionato. Si constata con sorpresa che dopo aver tanto invocato un governo di salute pubblica, la macchina parlamentare francese partorisce uno dei soliti Gabinetti di coalizione condannato per necessità organiche a segnare il passo invece di correre. Il carattere coalizionista del ministero è stato dissimulato alla meglio astenendosi dall'includervi Blum e Marin. Ma l'aver messo un Serol e un Monnet al posto del primo, e un Pernot al posto del secondo, non modifica la fisionomia e il senso dell'operazione.

La soluzione adottata costituisce, secondo una frase del *Journal de Genève*, la soluzione della pigrizia. Pigrizia non è forse il termine adatto, giacchè se Paul Reynaud avesse potuto far di meglio non se ne sarebbe certamente privato. Diciamo con altri commentatori che è la soluzione della mediocrità. Reynaud ha fatto un Gabinetto conforme alle tradizioni di palazzo Borbone perchè non ha trovato intorno a sè degli uomini capaci di dar vita a un organismo di governo di nuovo genere. Presentare al Paese quale ministero di salute pubblica un Gabinetto contenente ben sei socialisti e dove la vice presidenza del consiglio è affidata a Chautemps, equivale a una specie di canzonatura. Ma non minore canzonatura è il prender seco; e per di più come ministro del blocco, un Monnet che quale ministro dell'agricoltura lasciò a suo tempo un ricordo deplorevole e l'essersi sforzato di mantenere a galla, a tutti i costi, uomini del calibro di un Sarraut.

L'effetto prodotto dal nuovo ministero francese sugli osservatori neutrali meglio informati delle cose di Francia è quello di un cambiamento [illegible] allestito da un [illegible] che sente di non godere di un credito sufficiente per fare a meno del favore dei gruppi che dettano legge alla Camera e che rinuncia a scegliere i valori autentici là dove li avrebbe trovati per prendere il solito personale logoro fornitogli dalle logge ma che gli assicurano, almeno davanti al Parlamento, l'appoggio dei [illegible] politici influenti.

Un ministero più «solito» di questo, insomma, Paul Reynaud non avrebbe potuto metterlo insieme nemmeno a farlo apposta. Non sarebbe esagerato il dire che esso è la caricatura del Governo che il Paese invocava. Vero è che alla difesa nazionale resta Daladier, e che Daladier si è rivelato in quel dicastero un tecnico eccellente, oggetto della piena fiducia delle forze armate. Ma chi oserebbe pretendere che il solo fatto di avere scaricato l'ex capo del Governo del peso del dipartimento degli esteri e della presidenza del Consiglio basti a risolvere il problema che si trattava di affrontare? Agli esteri non si è avuto il coraggio di mettere Laval, il cui ritorno agli affari sarebbe stato tuttavia salutato con soddisfazione dall'intero Paese. Ma Laval furono forse gli inglesi a non volerlo.

Reynaud al Quai d'Orsay non rischia certo di dare dei dispiaceri al [illegible] Halifax. Senonchè Reynaud è l'uomo che di concerto con Mandel, rimasto anch'esso nel Gabinetto, lavorò sempre all'alleanza con i Sovieti. Ripiglierà egli ora che è capo del Governo a strizzare l'occhio in direzione di Mosca? Probabilmente è questo che a Londra si attende da lui. In tale ipotesi l'aspirazione delle [illegible] francesi che avevano voluto la crisi per reazione contro la politica ambigua fatta sin qui nei riguardi del Cremlino non potrebbe essere stata delusa in modo più totale. E che accadrà della lotta contro la propaganda e le organizzazioni comuniste? L'impressione intima di questi ambienti è in ogni caso che col ministero Reynaud le cose seguiteranno ad andare su per giù come andavano prima.

Se la crisi di Governo latente anche in Inghilterra condurrà ad una operazione dello stesso genere, il fiasco della palingenesi sarà completo. Paese democratico, la Svizzera non può naturalmente trarre da quanto accade la conclusione che la Francia e l'Inghilterra subiscono le conseguenze dei vizi del regime parlamentare. Ma quello che i suoi commentatori non mancano di rilevare fra le righe è che le due potenze democratiche, e specialmente la prima delle due, soffrono della mancanza di un uomo, di un capo. In una lotta impegnata contro potenze rette da uomini di statura nettamente eccezionale, la Francia deve fatalmente trovarsi in una condizione di svantaggio. «Basterebbe, si dice, un Clemenceau per neutralizzare per tutto il tempo necessario gli inconvenienti del regime». Ma gli uomini provvidenziali non si improvvisano a volontà. Resta agli ambienti svizzeri la speranza formulata stasera dalla *Neue Zürcher Zeitung* che la presenza di Paul Reynaud alla testa del Governo abbia per effetto, in mancanza di grandi e rischiose imprese militari, in ordine alle quali la creazione di un Commissariato di guerra non è forse misura sufficiente, una migliore organizzazione dell'attività economica francese.

Concetto Pettinato

2800 pali di frontiera tra Germania e Russia

Mosca, 21 marzo.

Un comunicato della commissione centrale mista per la delimitazione della frontiera della Germania e della U.R.S.S. informa che il 27 [illegible] è terminata la posa dei pali indicatori lungo tutta la frontiera tedesco-sovietica [illegible] circa 1800 chilometri. [illegible] pali piantati in tutto [illegible] è stato eseguito pure [illegible] topografico dell'intera [illegible]

CRONACA CITTADINA

La celebrazione del 23 marzo

Lo storico annuale sarà ricordato ai fascisti e al popolo da Giacomo Acerbo a Torino e da altri 36 camerati in provincia - L'inizio dei corsi di preparazione - La consegna dei diplomi della Gil - La grande adunata di piazza Carlo Alberto

In applicazione di quanto è stabilito dal Foglio di Disposizioni n. [illegible] dell'Ecc. il Segretario del Partito, dispongo che la celebrazione del XXI Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento 23 marzo 1919-23 marzo 1940 XVIII, avvenga nel modo seguente:

A Torino

Ore 10: Palestra Littoria. Consegna dei diplomi ai Soci perpetui e temporanei della G.I.L. e consegna dei Trofei Sportivi ai Comandi Rionali G.I.L. dei Gruppi «Arnos Maramotti», «Cesare Odone», e al Comando G.I.L. del Fascio di Trofarello alla presenza delle Gerarchie del Regime e delle Autorità civili e militari.

Ore 11: Inizio dei Corsi di preparazione politica per i giovani 2° anno, 6° biennio; 1° anno, 6° biennio. La manifestazione avrà luogo alla Casa del Goliardo in via B. Galliari 28, e vi presenzieranno le gerarchie federali e il Direttorio del G.U.F.

Ore 21.30: Piazza Carlo Alberto. Adunata di tutti i fascisti, fasciste, fascisti universitari e dei reparti della G.I.L. per la celebrazione della storica data che sarà rievocata dall'Ecc. Giacomo Acerbo. Saranno presenti le Gerarchie Federali e le Autorità civili e militari.

In Provincia

In provincia la rievocazione sarà compiuta alle ore 16 dai sottoelencati fascisti presso i Fasci a fianco di ciascuno di essi segnati:

RIVOLI: *Signoretti Dr. Alfredo;* AVIGLIANA: *Ferretti Ecc. Generale Federico;* CONDOVE: *Capelli Ather;* BUSSOLENO: *Quagliotti Avv. Eugenio;* SUSA: *Acci Prof. Azzo;* BARDONECCHIA: *Vescani Cons. Naz. Prof. Vittorino;* SESTRIERE: *Rigola Mario;* PEROSA ARGENTINA: *Bordanello Avv. Giorgio;* VILLAR PEROSA: *Damiano Beniamino;* PINEROLO: *Avenati Prof. Carlo Antonio;* CAVOUR: *Gilardini Rag. Pier Giovanni;* TORRE PELLICE: *Percivei prof. A. L.;* VIGONE: *Burdin Clemente;* PANCALIERI: *Becredi Carlo;* CARIGNANO: *Poletti Avv. Gino;* MONCALIERI: *Mittica Console ing. Domenico;* CARMAGNOLA: *Bruno avv. Piero;* S. MAURO: *Giannetti Tullio;* CHIERI: *Bertuetti Dr. Eugenio;* GASSINO: *Giusti Arnaldo;* BRUSASCO CAVAGN.: *Villani Amilcare;* CHIVASSO: *Puresia Avv. Carlo;* SETTIMO TOR.: *Conigliane Stella Domenico;* RIVAROLO CANAVESE: *Sartirana Ing. Ugo;* RIVARA: *Minà Paolo;* NOLE CANAVESE: *Castino Avv. Carlo;* LANZO TORINESE: *Tiretti Avv. Guicciardo;* VIU': *Zucchetti dott. Teresio;* PESSINETTO: *Arrigoni Gino;* CERES: *Rango D'Aragona Avv. Ferdinando;* CIRIE': *Sorgo Lancellotti prof. Massimo;* VENARIA REALE: *Baseggio colonnello Cristoforo, Sansepolcrista;* DRUENTO: *Olivo G. B.;* GIAVENO: *Balzonelli ing. Mario;* ORBASSANO: *Salvi Del Pero dott. Carlo;* AIRASCA: *Vorino arch. Edoardo.*

Disposizioni generali

Dall'alba al tramonto le sedi della Organizzazioni del Regime saranno imbandierate e a sera illuminate. Nel pomeriggio e nelle ore serali nelle pubbliche piazze, in Torino e Provincia, presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O.N.D. In Torino, tali complessi saranno dislocati: ore 16: Banda Dop. Az. Fiat, piazza S. Carlo; ore 21: Az. Tranvie Municipali, piazza S. Carlo; ore 16: Banda Pubblico Impiego, piazza Carlo Felice; ore 16: Banda Ass. Naz. Combattenti, piazza Carlo Alberto; ore 16: Banda Az. Dipendenti Minist. Guerra, via Aosta 4; ore 16: Banda Az. Michelin Italiana, piazza Statuto; ore 16: Banda Rion. A. Mussolini, Giardino della Cittadella (piazza Arbarello); ore 16: Banda Mario Gioda, Piazza Carlina; ore 16: Banda Rion. A. Maramotti e Coro Dop. Az. Lancia, davanti alla sede del Gruppo Rionale «Maramotti», corso Peschiera; ore 16: Banda Rion. Dario Pini, Largo Dario Pini; ore 16: Banda Dop. Rion. G. Doglia, Piazza della Vittoria; ore 16: Banda Dop. Rion. C. Odone, Largo Ponte Rossini.

Uniforme

I fascisti indosseranno le rispettive uniformi con le decorazioni di Guerra e della Rivoluzione.

Il Segretario Federale
FRANCO PERRETTI

La "Carta della Scuola" in atto

Goliardi al lavoro
alla presenza del Prefetto

Gli studenti dell'Ateneo torinese, in applicazione alla Carta della scuola, che introduce il lavoro fra le discipline obbligatorie quale altissimo simbolo della nuova civiltà fascista, hanno iniziato ieri mattina l'opera di sterro per il campo sportivo del Pilonetto (piazza Zara), ad essi affidata. Vi partecipano con entusiasmo gli inscritti di tutte le Facoltà, sotto la direzione di tecnici e con attrezzi forniti dalla Podesteria.

Il Prefetto, accompagnato dal suo segretario particolare, si è recato ad assistere all'inizio dei lavori. Erano presenti il rappresentante del Comando di Corpo d'Armata, il vice-Federale in rappresentanza del Federale, il Preside della Provincia, il vice Podestà per il Podestà, il Rettore Magnifico della R. Università, il Provveditore agli Studi, il vice-Questore in rappresentanza del Questore, il Segretario del Guf.

Il capo della Provincia, salutato dai giovani con altissime acclamazioni al Duce, ha percorso tutto il vasto campo, rendendosi conto della entità dei lavori; ed in segno di compiacimento per lo slancio dimostrato dai goliardi nell'adempimento del loro dovere, ha disposto perchè sia destinata la somma di mille lire all'acquisto di tute da distribuire agli eccezionali sterratori, i quali hanno accolto il gesto con rinnovate manifestazioni di entusiasmo.

Nel pomeriggio anche il Segretario Federale ha voluto recarsi tra i giovani intenti all'inconsueto lavoro e si è cordialmente intrattenuto con gli universitari ed i loro dirigenti.

Visite del Federale
a soldati e dopolavoristi

Le visite del Segretario Federale alle truppe sono continuate ieri in una vallata alpina. Il gerarca è stato accompagnato nella visita da un ufficiale generale che ha voluto guidarlo nel suo settore e presentargli i suoi valorosi reparti. Nel primo centro visitato le truppe erano schierate su un vasto campo sportivo con perfetto allineamento ed hanno cantato gli inni della Patria facendo echeggiare la conca montana. Quindi il Federale ha voluto parlare ai soldati ai quali ha detto della fierezza con cui gli italiani tutti vestono la gloriosa divisa del nostro Esercito e sono pronti ad affrontare il combattimento per la maggior grandezza della Patria. Egli ha inoltre ricordato ai fanti che anche con la preparazione si serve la Nazione. Il saluto al Re ed al Duce si è poi levato alto e solenne.

Il Federale è stato quindi accompagnato a visitare i nuovi baraccamenti costruiti per ospitare le truppe. Egli ha avuto modo di constatare la perfetta organizzazione dei baraccamenti ove tutto è stato predisposto per offrire ai soldati il massimo conforto. In un altro centro il Federale ha incontrato altri reparti che gli si sono presentati con la fierezza che è propria delle nostre balde truppe. Anche lì il Federale ha parlato ai reparti con vibrante improvvisazione esaltando gli animi con le sue elevate parole di fede fascista.

Nelle due località visitate il Federale ha voluto lasciare ai comandanti un tangibile segno del suo vivo interessamento per le truppe offrendo doni e somme in [illegible].

Nel pomeriggio di ieri il Federale si è recato a visitare la sede dopolavoristica del Postelegrafonici ove è stato ricevuto dal Fiduciario camerata Bubbio. Nella palazzina erano adunati i bimbi dei postelegrafonici ai quali il Federale ha distribuito oltre quattrocento uova pasquali.

Le visite ai Sepolcri

In tutte le chiese folle di fedeli si sono alternate, ieri giovedì Santo, per la visita ai sepolcri. Uomini, donne, fanciulli, come vuole il sacro rito, hanno pregato dinanzi all'altare dove, fra lo sfolgorio delle luci, lo sfarzo degli addobbi, la profusione dei fiori, era il simulacro del sepolcro di Cristo.

Promosso dal «Comitato per la messa dell'artista» alle 21.10 nella chiesa dei S.S. Martiri, si svolgerà stasera la funzione che ricorda la morte del Salvatore; il Cardinale impartirà la benedizione con la reliquia della Croce.

Pesce da 4 a 4,50 al chilo

Ieri mattina il cons. naz. Giorgio Ricci, commissario generale per la pesca, ha visitato il mercato per la vendita al minuto del pesce fresco di piazza Emanuele Filiberto.

Ricevuto dal direttore del mercato del pesce, dal capo divisione dell'ufficio Annona del Municipio, dal direttore generale dell'Alleanza Cooperativa e dal gestore del Mercato il cons. naz. Ricci si è fermato per oltre 2 ore nei locali, interessandosi dei problemi inerenti al mercato. Il commissario generale per la pesca ha annunciato che nella prossima settimana vi sarà una vendita diretta di una speciale qualità di pesce delle acque di Santo Stefano Adriatico, che sarà denominato pesce molo, al prezzo di lire 4 e 4,50 al chilogramma.

L'opera di vigilanza
della Squadra annonaria

La Squadra di vigilanza annonaria ha contravvenuto e denunziato Monateri Giuseppe fu Antonio, abitante in corso Regio Parco 17 ed esercente panetteria con forno al n. 24 dello stesso corso, perchè vendeva del pane in forme da 60 a 160 grammi, confezionato con farina di tipo unico, al prezzo di L. 2,65 anzichè a L. 2,40 al chilo.

A carico del negoziante di combustibili Rolle Francesco, via Aosta 20, già contravvenuto e diffidato per aver venduto legna da ardere essenza forte a L. 32 anzichè a L. 26 al quintale, il Prefetto di Torino ha fissato un'ammenda di L. 450.

Boccalo Corrado fu Giovanni, abitante in via Mighetti 16 ed esercente un banco mobile per la vendita delle banane a Porta Palazzo, è stato contravvenuto e diffidato perchè vendeva banane al prezzo di L. 6 al chilo anzichè a L. 5. L'autorità prefettizia ha preso contro di lui il provvedimento del ritiro a tempo indeterminato della licenza di vendita.

Gettato a terra da un ciclista. — E' stato medicato all'ospedale Mauriziano lo spazzino municipale Guglielmo G[illegible] di 58 anni, per una escoriazione alla mano destra riportata in corso Galileo Ferraris dove fu urtato e gettato al suolo da un ciclista rimasto sconosciuto.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Ca' Gaeli) Riposo.
CARIGNANO: Riposo.
ROSSINI: Riposo.
TEATRO DI TORINO: ore 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o A. La Rosa Parodi.

SALONE DE «LA STAMPA»: Mostra celebrativa di Lorenzo Delleani: Dalle 16 alle 19.30 libero ingresso al pubblico.

TEATRI: Spettacoli di domani

V. EMANUELE: ore 21.15 rivista «Gli scolari di Val Masone».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: domani «Paradiso perduto» di Abel Gance con Presle, Gravey.
AMBROSIO: domani «Servizio di lusso» Constance Bennett, Mischa Auer.
CORSO: domani «100.000 dollari» con Assia Noris, Amedeo Nazzari.
AUGUSTUS: domani «Le tre ragazze in gamba crescono» Deanna Durbin.
CHIARELLA: domani «Delirio» (Boyer, Morgan) e Spettacolo Autorio.
STATUTO: «Golgota» di Duvivier con Harry Baur, Jean Gabin, Feuillere.
NAZIONALE: Ultimi giorni di Pompei. Domani: Avventure di Salvator Rosa.
ELISEO: «Il richiamo del silenzio».
V. VENETO: «Giovanna d'Arco».
IMPERIALE: «Giovanna d'Arco».
Adua Conquistatore d'anime e Lourdes.
FORTINO: «La Madonna nera».
SAVOIA: «Don Bosco».
P. NUOVA: «Golgota» (dalle ore 10).
REX: domani «Tutto finisce all'alba» Edvige Feuillère, Georges Rigaud.

STATO CIVILE

Morti: [illegible] di Luigi, a. 7, da Torino, corso G. Cesare 148 — **Scognamiglio Cecilia** n. **Sacco**, a. 69, da [illegible], casalinga, v. [illegible] 89 — **Viale Teresa Maria** fu Agostino, a. 62, da [illegible], casalinga, v. [illegible] 26 — **Ferrero Lucia** di Adolfo, a. 1, da Torino, c. Regina Margherita 74 — **Armando Teresa** fu [illegible], a. 77, da Torino, pensionata, v. [illegible] 36 — **Gozzon Dina** fu Luigi, a. 46, da Castelfranco Veneto, impiegata, piazza S. Martino 1 — **Piatti Maria** v. **Micola**, a. 80, da Volvera, casalinga, via [illegible] 65 — **Frisone Erminia** n. **Murro**, a. 55, da [illegible], casalinga, c. Vitt. Eman. 115 — **Depetris Maddalena** v. **Vottero**, a. 83, da [illegible], casalinga, v. XX Settembre 16 — **Rebuffi Maria Francesca** in **Visconti**, a. 57, da Torino, pensionata, v. Lagrange 3 — **Battagliotti Maria Madd.** ved. **Chiaudano**, a. 87, da Avigliana, [illegible] — **Guido Luigia** n. **Bigi**, a. 53, da Torino, casalinga, v. [illegible] 14 — **Di Discordia Salvatore** fu Raffaele, a. 75, da Trapani, pensionato, v. Arsenale 5 — **Vasco Maddalena** fu [illegible], a. 73, da Torino, pensionata — **Pognello Ernesto** fu [illegible], a. 47, da Torino, macchinista — **Trossolo Maria** n. **Balzaretti**, a. 45, da [illegible], portinaia — **Berra Mario** v. **Giacomelli**, a. 34, da [illegible], casalinga — **Appiano Raimondo** fu Domenico, da Torino — **Gentile Guglielmo** fu Giovanni, a. 65, da Torino, venditore ambulante — **Grilla Giacomo** fu Alessandro, a. 51, da la Loggia, pensionato — **Rossi Maria** Suor Maria Celestina, a. 86, da [illegible], suora — **Dibiagio Luigi** fu Felice, a. 82, da Asti, sarta — **Trave Michele** fu Giovanni, a. 45, da Chivasso, fonditore — **Tschiesi Eleonora**, a. 80, da Lanzo Torinese, levatrice — **Pecchio Maddalena** v. **Capella**, a. 86, da [illegible], casalinga — **Lavarone Carlo** fu [illegible], a. 64, da [illegible], impiegato — **Venturoli Mariella**, a. 1, da Torino — **Raimero Francesco** fu [illegible], a. 66, da Castagnole L., contadino — **Caghetto Luigi** fu Antonio, a. 52, da Adria, meccanico — **Fino Modesta** fu Giovanni, a. 25, da Avigliana, operaia — **Riviera Umberto** fu Giovanni, a. 54, da [illegible], [illegible] — **Bonasso Daniele** fu Lorenzo, a. 75, da Livorno Ferraris, tattorino.

Arditi [illegible] 120, [illegible]

SPORT

Le Olimpiadi di Helsinki e la partecipazione italiana

Roma, 21 marzo.

Il conte De Baillet Latour, presidente del C.I.O., ha dichiarato in un'assai recente intervista che il C.I.O. è favorevole allo svolgimento delle Olimpiadi del 1940. A sua volta il Presidente del Comitato olimpico finlandese ha, se non è molto, asserito che in Finlandia si è fermamente intenzionati a organizzare le Olimpiadi di Helsinki.

Tutto quanto sopra è stato oggetto di comunicazioni alla stampa, ma non ha avuto finora il crisma della ufficialità. Infatti il C.O.N.I. non ha ricevuto in proposito alcuna comunicazione dal C.I.O., riflettente il suo punto di vista.

Così stando le cose, sembra perfettamente oziosa, per non usare parole più grosse, pretendere dal C.O.N.I. precise dichiarazioni sulla partecipazione italiana alle Olimpiadi del 1940.

Tale avvenimento avrà luogo? In caso affermativo si svolgeranno le Olimpiadi a programma completo o piuttosto a programma ridotto?

Questi interrogativi attendono chiare e precise risposte; fino a che il C.O.N.I. non avrà in mano tutti gli elementi per esaminare con cognizione di causa il «fatto nuovo», considererà giustamente prematura ogni notizia, ogni discussione al riguardo. A rendere ancora più nebulosa la situazione è giunta una certa informazione da Helsinki secondo la quale il Comitato olimpico finlandese soltanto verso maggio sarà in grado di decidere sullo svolgimento o meno delle Olimpiadi.

Non sveliamo un segreto di Stato asserendo che il C.O.N.I. non se la sente davvero di attendere fino a maggio per sapere se le Olimpiadi si faranno o no. Il nostro massimo Ente sportivo cercherà di conoscere il pensiero degli enti interessati nel più breve tempo possibile. Helsinki è intanto in grado di ospitare un avvenimento di tanta importanza? Secondo quanto avrebbe detto il Presidente della Federazione svedese di pugilato ad un nostro dirigente, le installazioni sportive della Capitale finlandese non hanno subìto alcun serio danno dalla guerra. Resta tuttavia da risolvere il problema logistico, che già prima della guerra destava serie preoccupazioni.

Questo problema è oggi notevolmente aggravato per ragioni facilmente intuibili. La situazione finlandese e la scarsa preparazione sportiva di quasi tutte le Nazioni europee, fanno prevedere, se mai, una Olimpiade a scartamento ridotto, una piccola Olimpiade, tanto per tener accesa la fiaccola olimpionica che vacilla sempre più al turbinoso vento dei tempi nuovi. Fra tante incertezze, logico che l'atteggiamento italiano rimanga da essere definitivamente fissato. E' chiaro, inoltre, che soltanto Uno potrà decidere in merito alla partecipazione italiana e che soltanto il C.O.N.I. dovrà disporre, in base alle direttive che gli saranno impartite, sulla portata di tale partecipazione che sarà effettuata tenendo conto del grado di preparazione degli atleti.

Deliberati del D. D. S.
Rava ammonito

Roma, 21 marzo.

Il Direttorio Divisioni Superiori ha lasciato in sospeso la omologazione dell'incontro Lazio-Bologna e, in base ai rapporti degli arbitri, ha omologato i risultati di tutti gli altri incontri di serie A, B, C, e riserve disputati il 17 marzo scorso.

Per contegno scorretto del pubblico durante le partite Lazio-Bologna, Modena-Ambrosiana e Alessandria-Pisa sono state comminate le seguenti multe: Lazio lire 700, Modena lire 500, Alessandria lire 300.

Il giocatore Rava, della Juventus, è stato ammonito.

Gli allenamenti calcistici

GENOVA, — Il Genova ha giocato tutti due tempi contro gli allievi e oggi parte per Napoli dove si allineerà in questa probabile formazione: Cereseti; Marchi, Sardelli; Scarabello, Genta, Perazzolo; Neri, Arcari, Bertoni, Gabardo, Conti. Sul campo di [illegible] era pure presente Mezzadri, il quale, per quel ch'era stato [illegible] la rete difesa da Cereseti.

LIGURIA. — Il Liguria ha pure giocato due tempi contro le proprie riserve e oggi si trasferisce ad Arenzano, ove rimarrà fino a domenica mattina in attesa dell'incontro con la Fiorentina. I nerazzurri [illegible] la seguente formazione: Gialetti; Bodini, Piazza; Callegari, Pisano, Tortarolo; Bellotto, Spinola, Lazzaretti, Stella, Perotti.

TORINO: i «granata» hanno svolto questa settimana soltanto una preparazione a base di lavoro atletico.

JUVENTUS: anche il lavoro dei juventini, in preparazione all'incontro con la Lazio, è stato di carattere prettamente atletico.

Sada batte Gabory al Torneo di Alassio

Alassio, 21 marzo.

Singolare maschile: Achutti b. [illegible] 9-7, 6-8, 6-4; Rado b. Vido 6-2, 6-4; Carelli b. Martinelli 6-1, 6-1; Palluda b. Del Bello 4-6, 7-5, 6-4; Sada b. Gabory 4-6, 6-2, 6-2; Rossi b. Sandquist 6-4, 6-2; Rogers b. Pietrafesa 4-6, 6-3, 6-3; Romanoni b. Valerio V. 7-5, 6-4.

Singolare femminile: Garzolini b. Eliene 6-3, 6-3; Sandonnino b. Garzolini 6-1, 6-2; Florian b. Weber 6-3, 6-5; Tonolli b. Quintavalle 6-3, 6-5; Gavazzeni b. Uliesen 6-4, 6-2.

Doppio maschile: Achutti-Gabory b. Rado-Gospertini 6-1, 6-4; Rossi-Cariani b. Rogers-Palluda 6-4, 7-5; Sada-Del Bello b. Martinelli-Scotti 6-6, 6-1.

NOTIZIARIO

Il C.I.T.A. ha deliberato in merito al reclamo dell'Alessandria (gara Alessandria-Ambrosiana del 25 febbraio u. s.) rimettendo il parere tecnico di cui all'art. 10 del Regolamento organico e dandone comunicazione al Direttorio Divisioni Superiori.

A Piacenza il medio leggero [illegible] è stato dichiarato battuto ai punti dai pari peso Gamenatti, già vincitore di Pittori.

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 33.175.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ %	[illegible]	Ediera	[illegible]
Id. t. c.	[illegible]	Unes	[illegible]
Rend. 5%	[illegible]	S. T. E. T.	[illegible]
Id. t. c.	[illegible]	Marelli	[illegible]
Red. 3½ %	[illegible]	Savigliano	[illegible]
Id. t. c.	[illegible]	Nebiolo	[illegible]
Red. 5%	[illegible]	I.N.C.E.T.	[illegible]
Id. t. c.	[illegible]	Moncenisio	[illegible]
B.T.N. 1940	[illegible]	Ilva	[illegible]
Id. 1941	[illegible]	Ansaldo	[illegible]
Id. 1943 I	[illegible]	Westingh.	[illegible]
Id. 1943 II	[illegible]	Fiat	[illegible]
Id. 1944	[illegible]	Olivetti	[illegible]
Torino 4½	[illegible]	C.I.R.	[illegible]
Id. 5% (35)	[illegible]	Schiappar.	[illegible]
Id. 5% (37)	[illegible]	Mira Lanza	[illegible]
S. Paolo 4½	[illegible]	A.N.I.C.	[illegible]
Id. 5½ %	[illegible]	Rumianca	[illegible]
Cr. Agr. 4%	[illegible]	Montepeni	[illegible]
Ferrov. 3%	[illegible]	Talco Graf.	[illegible]
Iri-Stet 4%	[illegible]	M. Amiata	[illegible]
I.R.I. 4½ %	[illegible]	Montecatini	[illegible]
Elfer 4½ %	[illegible]	Acqua Pot.	[illegible]
Iri-Mare	[illegible]	E. Zuccheri	[illegible]
Letterr. 4½	[illegible]	Florio	[illegible]
Stipel	[illegible]	Venchi-Un.	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	Lane Borg.	[illegible]
Meridion.	[illegible]	Valli Lanzo	[illegible]
Assic. Gen.	[illegible]	Vaccaro	[illegible]
Torino Nord	[illegible]	Cotonificio	[illegible]
Navig. A. I.	[illegible]	F.I.S.A.C.	[illegible]
Italgas	[illegible]	Beni Stabili	[illegible]
Sip	[illegible]	Cartiera It.	[illegible]
Terni	[illegible]	Burgo	[illegible]
Valdarno	[illegible]	Ferr. Riun.	[illegible]
Berro, El.	[illegible]	Paramatti	[illegible]
P. C. E.	[illegible]	Frigt	[illegible]
Caso	[illegible]	Sitea	[illegible]
		Bissano	[illegible]

CAMBI: Parigi 41,65; Belgio 337,35; Svezia 469,50; Svizzera 444; Olanda 1051,20; Norvegia 447,60; Argentina 464; Londra 73,35; Portogallo 68,18; Canada 16,05; New York 19,80; Danimarca 382,40; Germania 780; Turchia 1520.

MILANO, 21. — La Centrale 1112; Costruzioni Ferr. 410; Rubattino 63; Cot. Cantoni 4370; Id. Furter 322; Id. Val Ticino 305; Id. Olcese 830; De Angeli 1310; Cantoni Cente 505; Linif. Can. Nazionale 738; Man. Rossari e Varzi 631; Id. Rotondi 806; Id. Tosi 91; [illegible] Riunit 389; Lan. Gavardo 635; Id. Rossi 3200; Id. Targetti 116,50; Cascami Seta 436; Bernasconi 190; Chatillon 196,50; Pacchetti e C. 220; Alti Forni 266; Metallurgica It. 361; Dalmine 194,50; Breda 474; Aut. Bianchi 135; Id. Isotta Fraschini 30 e 3/4; Off. M. Reggiane 133; Soc. Adriatica di Elettr. 199,75; El. Cicli 417; Dinamo 393; Elett. Bresciana 307; Id. Piacentina 395; Emiliana Eserc. Elett. 450; Cisalpina privil. 174,50; Id. ord. 175; Piceo 166; El. Lombarda 374; Terni [illegible] 130,75; Distillerie It. 215; Eridania 684,50; Raffineria L. L. 890; Petroli d'Italia 18,50; Ardea 90; Fondi Rustici 113,50; Beni Stabili 236; Saturnia 78,50; Pastificio Baroni 30; Cr. Alberghi Venezia 34; Italcementi 305; Pirelli It. 1692; Pirelli e C. 620; Silurificio di Fiume 390; Franco Tosi 434; Snoia 84,50; Teti 719; Cartiera Burgo 416; Immobiliare Edilizia 34,75; Stet 727; Marelli 127,00; Milano Centrale 67.

BESTIAME. — **Alessandria,** 21: da macello: buoi al Ql. L. 340-460; vacche 240-400; manzi 440-530; vitelli 470-560; sanati 640-730; vitelloni 450-540; maiali grassi 780-820; lattonzoli cad. 200-230; buoi da lavoro 420-480. — **Carrù:** sanati piemontesi al Mg. 80; id. della coscia 95; vitelli piemontesi 68; id. della coscia 78; vitelloni e torelli 62; buoi 50; vacche 42; soriane 38; castrati 32; maiali grassi 80; da lavoro, da reddito, da allevamento: vitellini della coscia cad. 1100-1200; buoi e manzi 2600-3200; vacche e manze 2400-3000; vitelli slattati 750-850; maiali lattonzi 200-250. — **Castelsangiovanni:** da macello: buoi 1.a qual. al Ql. 460-500; vacche 290-350; vitelli da latte per allevamento 640-660; id. da macello 640-660; manzette da uno a due anni 430-460; vitelloni 410-440; suini grassi fino a 150 Kg. 630-670; id. oltre 700-780; lattonzoli cad. 120-130. — **Novara:** buoi da macello al Mg. 49-55; vitelli 63-75; sanati 49-59; vacche 24-35. — **Novi Ligure:** buoi al Mg. 34-42; vacche 40-45; vitelloni 50-55; sanati 66-78; maiali grassi 75-80.

CEREALI. — **Alessandria,** 21: avena al Ql. L. 145-150; segale 120-125; veccia nera da semina 235-250. — **Novi Ligure:** segale al Ql. 120-125; avena 140-150.

FORAGGI. — **Alessandria,** 21: fieno maggengo al Ql. L. 50-56; fieno agostano 45-47; fieno terzuolo 44-46; paglia ericlia 22-23. — **Castelsangiovanni:** fieno maggengo e agostano al Ql. 64-69; id. di erba medica 64-66; trifoglio 60-65.

VINI. — **Alessandria,** 21: barbera all'Ettl. L. 300-315; comune da pasto 140-145; da pasto superiore 160-165; bianco secco 150-155; barberato 180-185; moscato bianco 170-180; vino bianco comune 130-140. — **Carrù:** vino da pasto dolcetto all'Ett. 80-90; vino da bottiglia 150-180. — **Castelsangiovanni:** comune da pasto 10 gradi all'Ett. 90-94; id. 11 gradi 115-120; barbera e bonarda da bottiglia 140-150; bianco secco e moscato delle colline 150-165. — **Novi Ligure:** barbera all'Ett. 180-200; comune da pasto 155-160.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

21 Marzo 1940-XVIII

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	15,5	6,5	staz.	ser.	—
Milano	—	—	—	—	—
Genova	17,0	11,2	staz.	misto	cal.
S. Remo	18,8	12,2	aum.	»	»
Venezia	16,6	8,0	staz.	cop.	»
Trieste	15,6	8,4	»	»	moss.
Trento	13,2	5,8	dim.	misto	—
Bologna	13,7	6,5	»	»	—
Firenze	17,1	8,0	aum.	»	—
Rimini	11,5	5,8	»	»	cal.
Ancona	12,4	6,0	dim.	»	»
Roma	17,7	10,8	var.	cop.	—
Napoli	21,0	10,0	aum.	ser.	moss.
Bari	14,2	6,8	dim.	»	»
Taranto	15,4	7,2	staz.	»	»
Catania	16,7	12,2	»	misto	»
Messina	17,0	11,2	aum.	»	cal.
Cagliari	19,4	6,8	var.	ser.	mosso
Tripoli	20,0	10,6	aum.	misto	»
Bengasi	16,5	12,4	»	»	»
Rodi	—	—	—	—	—

Previsioni del tempo

Sulle nostre regioni affluiscono da ovest masse d'aria temperata calda di origine atlantica in debole contrasto con le masse esistenti. Le condizioni del tempo permarranno discrete con cielo poco nuvoloso. Venti deboli vari. Temperatura in leggero aumento. Alto Tirreno e alto Adriatico poco mossi.

Dopo una vita di operosità e di bene, santificata dalla sofferenza e munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale è spirata serenamente

Maria Francesca Visconti
n. REBUFFI
Insegnante Municipale a riposo

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio: il marito **Giovanni**, la figlia **Maria**, i parenti tutti e l'affezionata **Iolanda**. La sepoltura avrà luogo sabato 23 corrente alle ore 11 partendo da via Lagrange 3. Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Dopo strazianti sofferenze sopportate con rassegnazione cristiana cessava di vivere la Signorina (13806

Dina Guizzon
Ex-impiegata al Credito Italiano

Ne porgono il triste annuncio la desolata sorella **Anna**, i fratelli **Giovanni, Dino e Sebastiano**, le cognate, le nipotine e la cugina **Lina**.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10,30 partendo dalla propria abitazione, piazza S. Martino 1.

Le possibilità di importazione del carbone tedesco in Italia

• La disponibilità di vagoni moltiplicata accelerando la durata dei viaggi

• 2.000 vagoni al giorno attraverso i valichi italiani, svizzeri e jugoslavi

• Un milione di tonnellate al mese, cioè 12 all'anno sui 13 che ci occorrono

(DAL NOSTRO INVIATO)
BOCHUM (Ruhr), marzo.

Questo affare di trasporto di carbone si deve poi tutto ridurre ad una questione di materiale rotabile? I miei interlocutori tedeschi, persone competentissime in materia, alti funzionari del Ministero e delle Ferrovie del Reich che si trovano in questo momento nella Ruhr per dare applicazione pratica all'accordo italo-tedesco del 13 corrente, negano che sia così e scrollano anzi il capo sorridendo quando mi sentono parlare di «mobilitazione in massa del materiale rotabile» ed accennare alla cifra di ventimila vagoni che mi era stata fatta in Italia. Si tratta piuttosto di realizzare una più perfetta organizzazione del traffico, di una accelerazione nel giro dei vagoni dalla Germania all'Italia e viceversa, tale da permettere di utilizzare gli stessi mezzi di trasporto nel minor numero di giorni possibile.

Previsioni

Cifre? L'accordo firmato a Roma dai plenipotenziari dei due Paesi è completo in tutti i suoi dettagli, mi si dice, e cioè sia per per quanto riguarda il numero dei vagoni, dei treni, del materiale che deve essere fornito dalle Ferrovie tedesche e quello che deve essere fornito da voi, sia per le linee da percorrere dalle località di carico in Germania ed in Polonia, presso le miniere, al punto di scarico in Italia, dove il carbone deve essere consumato, sia infine per quanto riguarda i punti di transito sulle Alpi. Ma ciò nonostante i miei interlocutori non sono in grado di fornirmi molte precisazioni numeriche, anche perchè tutti questi dati tecnici hanno un carattere strettamente riservato. (Nè d'altronde le cifre fornite in Italia nei giorni scorsi possono tutte considerarsi come molto esatte, se devo credere a quanto qui mi si dice, che cioè il movimento giornaliero ascenderebbe non già a 1500 vagoni, secondo quanto da noi si è scritto, ma bensì a duemila vagoni).

In ogni caso l'impegno tedesco è preciso: nello stesso modo che l'industria estrattiva del Reich ci garantisce la copertura quasi totale del nostro fabbisogno (e cioè, in base ai dati che qui mi si danno, oltre gli otto milioni precedentemente forniti dalla Germania ed i due milioni dalla Polonia, altri due milioni sui tredici che noi annualmente importiamo), nello stesso modo le autorità ferroviarie tedesche si dichiarano in grado, mediante l'applicazione di un piano di trasporti da realizzarsi in collaborazione con le nostre Ferrovie dello Stato, di assicurare il trasferimento in Italia di questo [illegible] quantitativo, equivalente ad un milione circa di tonnellate al mese.

Chi all'estero guarda con occhio scettico alla realizzabilità di un tale piano deve sapere che nel febbraio scorso ben 510 mila tonnellate di carbone tedesco sono già state trasferite in Italia per via ferrata. E' stata questa la più alta cifra mensile raggiunta finora nei trasporti ferroviari di carbone attraverso le Alpi. Ma questa cifra, mi si afferma, è lungi dal rappresentare un massimo assoluto, dato che per i trasporti effettuati nel mese scorso, non tutte le tratte transalpine sono state utilizzate. Naturalmente, per arrivare ora al milione mensile previsto a Roma dovranno invece essere poste a contribuzione tutte e sei le tratte transalpine utili e cioè, oltre alle due linee di comunicazione diretta Italia-Germania del Brennero e di Tarvisio, le linee di Piedicolle, di Postumia, del Gottardo e del Sempione, e tutte naturalmente a pieno rendimento. Complessivamente si calcola che con l'applicazione dell'accordo di Roma le linee alpine dalla Germania all'Italia vedranno passare giornalmente da 40 a 50 treni, il che rappresenta, per chi ha vaghezza di queste raffigurazioni, una immensa ininterrotta sfilata di vagoni su di una lunghezza di venti chilometri.

Il contributo italiano

Un treno solo di venti chilometri è ben lungo... Ma sono davvero molti quaranta, cinquanta treni ripartiti su sei tratti che entrano in linea di conto? I tecnici assicurano che un tale movimento, pur essendo indubbiamente imponente e tale da non trovare alcun riscontro, neppure di carattere eccezionale, nella storia dei trasporti transalpini, rientra nell'ordine delle cose realizzabili, e ciò anzi senza ricorrere a sforzi o rischi eccessivi. Come è stato possibile trasportare in febbraio oltre mezzo milione di tonnellate, non sarà difficile arrivare ora al milione mensile stabilito nell'accordo di Roma. Nè sarà necessario domandare per questo un contributo che superi di molto quello che era il traffico normale in tempo di pace alle autorità ferroviarie svizzere e jugoslave che controllano rispettivamente il Sempione ed il Gottardo ed i due tratti al di là di Piedicolle e di Postumia: è noto infatti che su queste linee la guerra ha provocato una riduzione considerevole non solo del trasporto viaggiatori, ma anche di taluni trasporti merci.

Come già si è accennato, il piano procede naturalmente che anche il materiale rotabile italiano sarà messo in azione. In che misura i vagoni e le locomotive delle Ferrovie dello Stato concorreranno ai trasporti previsti? Anche qui non abbiamo potuto ottenere cifre precise; tuttavia ci è stato fatto osservare che non si tratta di cosa nuova, dato che per l'appunto già durante l'intensificazione dei trasporti carboniferi dalla Germania all'Italia che si è avuta nello scorso febbraio, ogni due vagoni tedeschi ve n'era uno italiano. Si è parlato nei nostri giornali di mobilitare ventimila vagoni. Tale cifra, però, come qui mi si ripete, non è da considerarsi come avente un significato assoluto. Il numero dei vagoni che dovranno essere effettivamente mobilitati è legato alla questione della velocità, intesa questa non come velocità realizzabile sulle rotaie (perchè è evidente che con dei treni a carico completo e tanto più su tratti di montagna non è il caso di pensare a stabilire dei primati), ma come accelerazione di tutte le operazioni di carico, di scarico, di passaggio in dogana, ecc. Quelli che presiedono alla realizzazione dell'accordo di Roma e che ne stanno curando con esattezza matematica, caratteristica dell'organizzazione tedesca, la pratica messa in opera, mi affermano che il giro dei vagoni può agevolmente essere ridotto ad un minimo di dieci-quindici giorni, ciò che equivale a dire che il treno che abbiamo visto caricare a Bochum il 18 marzo potrà essere di ritorno vuoto allo stesso punto al più tardi entro la fine di questo mese.

Malgrado la maggiore distanza i tecnici sono convinti che anche il giro dei vagoni in partenza dalle miniere dell'Alta Slesia potrà essere contenuto senza difficoltà in questi stessi limiti di tempo.

Pericolo di interruzioni? Sì, non c'è dubbio, ne esistono ben sempre e tanto più in tempi come questi, se si tiene conto del fatto che taluni carichi continuano ad essere avviati per la linea Mannheim-Basilea, lungo il Reno, in primissima linea quindi. Ma le diramazioni delle linee di accesso ai trafori alpini sono numerosissime, specialmente nel settore occidentale e quindi eventuali interruzioni su questi tratti non hanno alcuna importanza date le immediate possibilità di smistamenti, già previsti d'altronde dal piano di Roma.

Pericolo di blocco sulle tratte transalpine propriamente dette, e più precisamente sul Gottardo e sul Sempione, in conseguenza di pressioni inglesi sulla Svizzera? Quando dalla Germania arrivano dei treni che pigiano fior di biglietti da mille di diritti di transito, non c'è nessuno che sia disposto a lanciare dei veti per favorire l'Inghilterra... E poi non è soltanto una questione di quattrini. C'è di mezzo una questione superiore di diritto, sancita da quella convenzione tripartita del Gottardo di cui l'Italia e la Germania sono state firmatarie con la Svizzera. E il Gottardo, la gran via delle genti, è per la Svizzera il simbolo stesso della sua missione.

Guido Tonella

La Russia e la Scandinavia

Svezia e Norvegia cominciano a sentire il grave peso del trattato di pace imposto alla Finlandia — Voci da Mosca dicono che si chiederanno a Oslo e Stoccolma diritti di transito e porti franchi

(DAL NOSTRO INVIATO)
Helsinki, 21 marzo.

La Russia ha forse avuto un po' di fretta a porre il veto all'alleanza dei Paesi nordici: era proprio necessario scoprire le batterie mentre a Mosca si scambiavano le ratifiche del trattato di pace? Oltremodo stupiti e contrariati sono gli svedesi; nè parliamo del presidente della Camera norvegese, signor Hambro, il quale, non aspettandosi l'interpretazione che l'agenzia Tass ha dato del suo discorso del 14 marzo vorrebbe sapere quand'è che lui ha manifestato ostilità nei riguardi della Unione Sovietica oppure ha detto che l'alleanza progettata avesse carattere antirussa.

La sorpresa degli svedesi

La posizione più imbarazzante è quella degli svedesi perchè, mentre non hanno ancora finito di giustificare pienamente la parte sostenuta durante la guerra — parte che ha giovato sopratutto alla Russia —, ora devono prendere posizione contro il primo e palese tentativo di Mosca di influire gravemente sulla loro politica internazionale. Dopo di essere stata ringraziata dall'Unione Sovietica per la sua rigorosa neutralità con le bombe buttate su Pajala, un altro ringraziamento la Svezia l'ha avuto col veto; perciò se la volta scorsa non s'è mossa di libera iniziativa, la prossima non potrà muoversi per volontà di Mosca. La volta scorsa — ha dichiarato il comandante dell'esercito svedese — la Svezia, intervenendo, avrebbe potuto mandare in Finlandia 20 mila uomini, ma questo avrebbe determinato la sospensione dei trasporti di armi e munizioni per la Finlandia che quindi avrebbe finito col ricevere meno aiuti... Bisognerà dunque pensarci sopra.

La Russia intende adesso proibire ai nordici di difendersi contro chi li attacca? — si domanda lo Svenska Dagbladet: — il trattato di Mosca non è un patto di assistenza sul tipo di quelli conclusi con gli Stati baltici e Mosca non ha chiesto nulla di simile alla Finlandia nè nello scorso autunno nè durante le trattative.

«Nella Finlandia — scrive il Social Demokraten — i Soviet a quanto pare vedono un Paese vassallo, cosa che la Finlandia non è certamente e non verrà mai essere». Sebbene abituato a vedere le concezioni di guerra e di pace, di attacco e di difesa invertite nel gioco diplomatico, questo giornale avverte i russi — i quali di sicuro se ne preoccuperanno — che l'avere iniziato subito una nuova campagna nel Nord fa pessima impressione e lascia temere che il trattato di Mosca sia solo un armistizio. Altri invita a non tollerare che le minaccie moscovite soffochino la volontà di intendersi per la difesa. La Tass non ha diritto di proibire ai Governi nordici di continuare nell'esame dell'alleanza che non sarà certo destinata a rimanere sulla carta soltanto per fare effetto, bensì potrà essere un patto difensivo destinato a poter mostrarsi molto utile nel futuro. «Improvvisarlo all'ultimo momento — dice lo Stockolms Tidingen — non sarebbe possibile».

Ora forse è già tardi

Tutto sta a vedere se non siamo già all'ultimo momento. La Russia i suoi piani scandinavi mostra di averli belle e pronti. E l'Uusi Suomi apprende, ad esempio, che l'interesse dedicato alla costruzione della nuova ferrovia Kandalakhti-Kandalaksha-Kemijervi è nella capitale sovietica assai forte. Il ministro Paasikivi e il prof. Voionmaa recatisi a Mosca per la ratifica tarderanno a rientrare alcuni giorni dovendo preparare il terreno per un nuovo trattato di commercio che verrà quindi negoziato da una speciale commissione; si ritiene che, discutendosi del nuovo trattato di commercio, i russi esorteranno i finlandesi ad iniziare subito la costruzione della ferrovia pronti anche a dare un buon aiuto per portare rapidamente l'opera a compimento. Basta questo per indicare l'importanza che essi attribuiscono alla cosa mentre il critico militare del Times giorni addietro si è detto dubbioso della possibilità che la linea potesse essere costruita a norma del trattato entro il 1940.

A Mosca corre inoltre la voce che non appena la ferrovia sarà terminata i russi chiederanno alla Svezia e alla Norvegia diritti di transito e porti franchi; il conto cresce, e Svezia e Norvegia se ne formeranno un'idea fra breve allorchè l'Unione Sovietica le inviterà — come egualmente si annunzia da Mosca — a trattare per nuovi trattati di commercio.

Il giornale economico Industria di Mosca sottolinea più che può il valore della ferrovia Kandalakhti-Kemijervi — che proseguendo per Rovaniemi raggiungerà a Tornio sul golfo di Botnia il territorio svedese e a Narvich in Norvegia il Mare del Nord — scrivendo che con questa ferrovia l'Unione Sovietica si assicura la strada più corta per i suoi traffici verso la Svezia. La linea — osserva l'Industria — è importante anche per il traffico del Mar Bianco e il golfo di Botnia, e oltre a riunire la penisola di Murmansk e Kola e in genere la Russia settentrionale tutta con il Baltico e con la Svezia, agevola i traffici con la Norvegia. Gli unici a parlar poco del raccordo Kandalakhti-Kemijervi sono i finlandesi i quali ben capiscono che la faccenda a conti fatti deve turbare sopratutto i sonni ai fratelli scandinavi.

La ritirata dei vincitori

A parte gli appelli alla concordia interna e all'attesa del rimaneggiamento del Gabinetto che avverrà dopo Pasqua, la stampa locale si astiene da discussioni politiche per dedicare invece molto spazio al problema dell'evacuazione delle terre cedute e alla ricostruzione nazionale. Ieri a Helsinki si parlava di alloggiare i profughi di Viipuri nel villaggio sorto per gli atleti olimpici nella vicina Kottby, ma la sistemazione non è facile; la capitale profughi non ne può ricevere e quelli che arrivano trovano ospitalità presso amici e parenti. Le provincie meridionali hanno già accolto al principio della guerra decine di migliaia di persone partite dalla Carelia con bagagli e bestiame, e a questa ora si aggiungano ottomila profughi da Hangoe e altri quindicimila careliani.

L'Automobile Club di Svezia per aiutare l'impresa di evacuazione ha mandato 450 autocarri dei quali circa 300 sono arrivati vuoti attraversando il golfo di Botnia ghiacciato, mentre gli altri, carichi di indumenti per i profughi, hanno fatto la via di terra. Divisi in due colonne gli autocarri sono rimasti in parte nel Nord per affrettare lo sgombro della zona di Salla e in parte hanno raggiunto Hangoe riservandosi di trasferirsi in Carelia non appena l'evacuazione di Hangoe sia finita. Ogni autocarro ha due guidatori così i veicoli sono in cammino giorno e notte. La Svezia ha spedito in Finlandia anche grano, e, nel frattempo ha portato la sottoscrizione nazionale a circa trentadue milioni di corone; la Danimarca ha mandato 275 tonnellate di indumenti che bastano per vestire da capo a piedi 75 mila persone.

In quale stato d'animo si ritirano verso le nuove frontiere le magnifiche truppe battutesi a nord-est del lago Ladoga? Allo scoppio della guerra queste truppe reclutate sul posto dovettero lasciare entrare i russi nelle loro terre e nelle loro case per occupare posizioni a circa 75 chilometri dal confine. Passati alla controffensiva ricacciarono i russi quasi fino alla frontiera e si ritrovarono così nelle terre e nelle case degli avi. Dal 13 marzo sono di nuovo in ritirata; la pace ha reso vano il primo e il secondo sacrificio.

Italo Zingarelli

L'Ungheria con vivo interesse segue il viaggio di Teleki

Budapest, 21 marzo.

Sulla permanenza a Roma del Conte Teleki oggi non si aggiunge nulla a quello che era stato detto e pubblicato nei giorni scorsi. Il Primo Ministro magiaro sarà nella capitale domani, insieme alla consorte ed alla figlia. Naturalmente l'attenzione di questi ambienti è rivolta sempre ai colloqui politici in programma, visitando il conte Teleki il Duce e il conte Ciano. Si rileva sulla stampa serale che l'annuncio di questo incontro vale anche a dimostrare che in un momento dei più convulsi due paesi non belligeranti come l'Italia e l'Ungheria danno costante prova, ed ora più che mai, di sicurezza e chiarezza. L'Italia segue una linea realistica e costruttiva, cui l'Ungheria ha aderito cercando di marciare parallelamente alla grande nazione amica. Ciò dà affidamento al popolo magiaro, convinto come è che i saldi legami fra Roma e Budapest costituiscono la base ideale per una comune intesa, a vantaggio dell'ordine e di una pace giusta.

Si dà pertanto notizia che un altro ministro ungherese, e precisamente il Ministro del Commercio Varga, è partito in forma del tutto privata per l'Italia, più esattamente, per Abbazia dove trascorrerà le vacanze pasquali.

I giornali pomeridiani fanno sapere che ai primi di maggio in alta Ungheria si svolgeranno le elezioni politiche. Una lista ufficiale ed una lista aggiunta presenterà il partito della maggioranza governativa; altri candidati presenteranno i partiti minori.

I giornali del mattino danno rilievo alla notizia della felice conclusione del nuovo patto di commercio fra l'Italia e la Romania sottolineando anche la eco favorevole suscitata da noi per la stipulazione di questo accordo ieri sottoscritto. L'edizione serale del *Pester Lloyd* fa rilevare l'opera di sfruttamento di nuovi giacimenti petroliferi che i tedeschi avrebbero, d'accordo con le autorità sovietiche, iniziato, nella zona di Ischibaievo, che viene definita la «seconda Baku».

Stando alle informazioni che il foglio riferisce, tanto i russi che i tedeschi si preoccuperebbero di trovare un'altra linea di rifornimento nel caso che dovessero sorgere complicazioni nel vicino Oriente, complicazioni che potrebbero minacciare i pozzi di Baku facile bersaglio ai bombardieri nemici.

La Corte Suprema romena ha emanato oggi sentenza nella vertenza di cui era al centro l'ex presidente del consiglio Giulio Maniu con diverse altre personalità politiche. Come si ricorderà Maniu era stato allontanato dal Senato per essersi rifiutato di portare l'uniforme di obbligo per i membri della Camera alta. Secondo Maniu il provvedimento deciso dal Presidente del Senato era arbitrario ma la sentenza di questa sera conferma l'espulsione di Maniu e dei suoi aderenti, dal Senato romeno.

B.

Teleki andrà dal Papa subito dopo la Pasqua

Roma, 21 marzo.

I primi giorni della prossima settimana il Pontefice riceverà in udienza privata il conte Teleki, Presidente del Consiglio dei Ministri di Ungheria.

La risposta all'Italia nei commenti inglesi

Londra, 21 marzo.

Tutti i giornali riportano sunti della nota britannica di risposta a quella di protesta del Governo italiano contro il funzionamento del controllo del contrabbando, ma non vi sono commenti. Solo il redattore diplomatico del *Times* trova che il tono della nota è «conciliante e fermo», ed il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* osserva che la nota «lascia aperta la porta per la ripresa delle trattative tra i due Paesi per un accordo commerciale la cui conclusione darebbe modo all'Italia di ottenere materie prime, tra cui il carbone». *(Stefani)*

I concentramenti franco-inglesi in Siria e in Palestina

Bucarest, 21 marzo.

Marinai romeni reduci dal Mediterraneo Orientale hanno raccontato al corrispondente del *Curentul* da Costanza che l'entrata del porto di Giaffa è minata e tutti i piroscafi vengono guidati da piloti attraverso gli sbarramenti. Agli equipaggi è fatto divieto di scendere a terra e nella città vige il più severo controllo poliziesco. Tutto questo perchè a Giaffa stanno sbarcando le truppe cosidette dell'esercito di Oriente composte di australiani, canadesi e gente di colore delle varie colonie inglesi o francesi. Il numero dei soldati metropolitani provenienti direttamente dai due Paesi occidentali è insignificante. Il porto di Beirut dove sono ancorate numerose navi anglo-francesi, è riservato invece allo sbarco degli armamenti pesanti.

Di recente molti piroscafi vi hanno trasportato carri armati da 35 e 30 tonnellate e aeroplani. Porto Said infine è capolinea dei trasporti di viveri per le truppe di Oriente. I marinai confermano inoltre che in Siria si sta costituendo un corpo di volontari composto di fuorusciti polacchi.

L'organizzazione del governo della Cina centrale

Nanchino, 21 marzo.

La conferenza indetta sotto gli auspici del Giappone, in relazione all'organizzazione del nuovo governo della Cina centrale, di imminente realizzazione, ha approvato la costituzione degli organi supremi del Regime. Il Governo comprenderà 14 ministeri e cioè: Interni, Esteri, Finanze, Guerra, Marina, Educazione, Giustizia, Industria e Commercio, Agricoltura, Comunicazioni, Affari Sociali, Ferrovie, Propaganda, Polizia. Saranno nominate inoltre tre commissioni rispettivamente per il soccorso nazionale, gli affari di frontiera, gli affari cinesi. La conferenza ha poi deciso la costituzione di un organo supremo per la condotta politica degli affari di Stato le cui prerogative saranno pressochè identiche a quelle che godono i consigli privati della Corona in alcuni Paesi monarchici.

Il carovita in Inghilterra

Londra, 21 marzo.

Il Ministro del commercio ha dichiarato che, dall'inizio della guerra, i prezzi all'ingrosso ed i generi alimentari sono aumentati del 40 per cento e quelli di vendita al minuto del 32 per cento. *(Stefani)*

L'ambasciatore von Mackensen partito per la Germania

Roma, 21 marzo.

L'Ambasciatore tedesco presso il Quirinale, von Mackensen, stamane alle 7.10 ha lasciato Roma diretto al Brennero.

L'aumento delle tariffe dei trasporti ferroviari

Roma, 21 marzo.

Le disposizioni per la semplificazione e l'adeguamento delle tariffe per il trasporto delle merci sulle Ferrovie dello Stato contenute nel D. L. 25 gennaio 1940 sono state presentate stamane alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni per la loro conversione in legge.

La relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge, dopo un'ampia esposizione dei motivi che hanno ispirato i provvedimenti attuali in materia di trasporti sulle Ferrovie dello Stato, rileva che il nostro sistema tariffale, che era fra i più complicati, è divenuto uno dei più semplici in confronto di tutti quelli in vigore sulle ferrovie europee.

In questa occasione, però, si è ritenuto indispensabile addivenire ad un adeguamento dei prezzi in relazione alla nuova situazione creata dalle spese di personale che, per effetto dei miglioramenti accordati sugli stipendi e paghe nell'aprile 1939, sono aumentate di circa 130 milioni annui ed aumenteranno maggiormente perchè per lo sviluppo del traffico è necessario provvedere ad accrescere il numero degli agenti, ciò che in parte si è già dovuto incominciare a fare.

Le spese per servizi accessori concessi in appalto sono pure aumentate di circa 50 milioni annui, in dipendenza dei vari provvedimenti economici e sociali disposti a favore delle maestranze. Il costo del carbone, che è già cresciuto di lire 70 la tonnellata, crescerà presumibilmente nell'esercizio in corso di altre 30 lire, ciò che rappresenta un maggior carico complessivo di circa 30 milioni annui.

Altre maggiori spese annue, per circa 115 milioni, si avranno in dipendenza dell'aumentato costo delle materie prime e delle lavorazioni, nell'acquisto dei materiali per la manutenzione degli impianti fissi e dei rotabili, nonchè nell'acquisto delle varie materie di consumo.

La relazione osserva poi che il traffico merci è in ripresa, ma tale circostanza non può compensare che in minima parte gli accennati maggiori consumi, mentre richiederà impegno di spese superiori a quelle previste, tanto che si è già dovuto dare l'ordinazione di altri 2500 carri oltre i 5000 compresi nel primitivo programma, ordinazione che importa di per se sola la spesa di oltre 185 milioni di lire.

Il nuovo ordinamento dell'Esercito metropolitano

Sei Comandi d'Armata, 19 Corpi d'Armata, 67 Divisioni, di cui due motorizzate, tre corazzate, cinque alpine — Aumento del numero degli ufficiali: 289 generali — Due sole categorie: in servizio, in riserva — Il trattamento economico

Roma, 21 marzo.

Sono stati presentati alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni gli schemi di disegni di legge riguardanti l'ordinamento del R. Esercito e lo stato e l'avanzamento degli ufficiali che già erano stati preannunciati e illustrati dal Sottosegretario di Stato alla Guerra gen. Soddu nel suo recente discorso alla Camera stessa. Ecco le linee essenziali dei disegni di legge e quelle che costituiscono le principali modifiche alle norme vigenti.

Il nostro Esercito metropolitano viene ad assumere un'intelaiatura veramente grandiosa. Basterà accennare che esso comprenderà sei Comandi d'Armata, diciotto Corpi d'Armata, un Corpo d'Armata autotrasportabile, un Corpo d'Armata corazzato, un Corpo d'Armata celere, un Comando superiore delle truppe alpine, 54 divisioni di fanteria, due divisioni motorizzate, tre corazzate, tre celeri, cinque alpine, un comando truppe di Zara con deposito misto, un comando truppe dell'Elba con deposito misto, 16 comandi di zona territoriali e 16 comandi di divisioni territoriali.

In corrispondenza, quindi, di tale sviluppo di unità viene anzitutto aumentato il numero degli ufficiali generali (salgono a 32 i generali di corpo d'armata, a 92 quelli di divisione e a 165 quelli di brigata), senza contare gli ufficiali generali addetti ad armi, corpi e servizi speciali.

Fanteria, Artiglieria e Genio

La fanteria verrà ad avere tre reggimenti granatieri, 106 reggimenti di fanteria divisionale, 4 di fanteria motorizzata, 12 di bersaglieri, 10 di alpini, 6 di fanteria carrista, un reggimento della Guardia albanese. La cavalleria avrà 13 reggimenti più alcuni gruppi di squadroni di carri leggeri e cinque squadroni palafrenieri.

L'artiglieria comprenderà 21 comandi di artiglieria di Corpo d'Armata, 54 reggimenti di artiglieria per divisione di fanteria, 2 di artiglieria per divisione motorizzata e 3 per divisione corazzata, 5 reggimenti di artiglieria alpina, 3 di artiglieria per la divisione celere, 7 reggimenti di artiglieria della guardia alla frontiera, 18 reggimenti d'artiglieria di Corpo d'armata, 3 di artiglieria d'armata, 8 contraerei, un gruppo autonomo di artiglieria della guardia alla frontiera, un reparto palafrenieri e 18 direzioni di artiglieria. In tal modo l'artiglieria italiana verrà ad avere ben 123 reggimenti, più del doppio cioè di quanti ne aveva all'inizio della guerra 1915-18.

L'arma del Genio avrà 18 comandi del Genio di Corpo d'armata, 18 reggimenti genio di Corpo d'armata, due reggimenti minatori, due pontieri, uno ferrovieri, un'officina della trasmissione e una delle costruzioni. Per la brevità ometteremo di accennare alla organizzazione della Guardia alla frontiera e dei vari corpi e servizi per taluni dei quali si nota anche qualche incremento. Naturalmente, in relazione allo sviluppo delle varie unità, si avrà un considerevole aumento nei quadri organici degli uffici.

Altra importante innovazione del nuovo disegno di legge è quella per la quale la carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito è scissa da quella di Sottosegretario di Stato. L'organico del corpo di Stato Maggiore rimane fissato in 48 colonnelli e 175 tenenti colonnelli. Per gli ufficiali in servizio di Stato Maggiore (tenenti, capitani e maggiori) non esiste un organico fisso.

Lo stato degli ufficiali

Il nuovo disegno di legge che riguarda lo stato degli ufficiali semplifica notevolmente le varie posizioni nelle quali per le precedenti disposizioni poteva venire a trovarsi l'ufficiale. D'ora in poi non vi saranno che due grandi categorie: ufficiali in servizio e ufficiali della riserva.

Agli ufficiali in servizio attivo che cessano da detta posizione viene corrisposta per i primi otto anni di permanenza nella riserva una indennità speciale in aggiunta al trattamento di quiescenza che va da un minimo di lire 4000 annue lorde per gli ufficiali subalterni a lire diciottomila per i generali di corpo d'armata. Qualora allo scadere degli otto anni l'ufficiale non abbia ancora raggiunto il 65° anno di età tale indennità gli sarà corrisposta fino al compimento dell'età suddetta.

Alle attuali categorie «fuori quadro» e «fuori organico» continueranno ad appartenere soltanto gli ufficiali che ne fanno parte alla data di entrata in vigore della legge. Potranno tuttavia chiedere di essere collocati nella categoria fuori quadro gli ufficiali generali, i colonnelli, nonchè i tenenti colonnelli, maggiori e capitani che nell'anno 1940 dovrebbero essere dispensati dal servizio attivo per effetto delle disposizioni della legge di avanzamento. Potranno essere trasferiti a domande fra gli ufficiali «fuori organico» quei tenenti colonnelli, maggiori e capitani che non siano stati prescelti per l'avanzamento.

Gli ufficiali «fuori quadro» e «fuori organico» possono essere trasferiti a domanda nella riserva prima di compiere il periodo di permanenza massima stabilito per le dette categorie, acquistando diritto all'indennità speciale annua dianzi accennata. Il periodo di tempo che trascorreranno nella riserva sarà computato per intero agli effetti della pensione come servizio effettivo fino a raggiungere col tempo trascorso nelle categorie fuori quadro e fuori organico il massimo di otto anni. Allo scadere della permanenza nella riserva detti ufficiali liquideranno un nuovo trattamento di quiescenza in relazione al periodo stesso e sulla base dello stipendio medio che servì alla liquidazione del trattamento concesso all'atto della cessazione dal servizio attivo permanente. In tal modo è stato escogitato un sistema ingegnoso e pratico per liquidare queste categorie speciali che, pure rispondendo a necessità contingenti, avevano dato luogo a notevoli inconvenienti.

Gli avanzamenti

Il terzo disegno di legge stabilisce le nuove norme per l'avanzamento degli ufficiali. Questo non potrà d'ora in poi conseguirsi che per anzianità, per le promozioni fino al grado di colonnello, e a scelta per i gradi di generale. Rimangono le promozioni speciali in seguito ad esame apposito oppure per merito di guerra. Sono abolite le promozioni per merito speciale.

I limiti di permanenza minima nei vari gradi sono così stabiliti: generali di divisione un anno, generali di brigata un anno, colonnelli tre anni, tenenti colonnelli due anni, maggiori tre anni, capitani sette anni, tenenti sei anni. Oltre all'acceleramento della carriera in seguito ad appositi esami, rimangono i vantaggi di carriera stabiliti per gli ufficiali che abbiano compiuto con successo i corsi dell'Istituto superiore di guerra e taluni corsi speciali.

Norme speciali infine regolano l'avanzamento degli ufficiali fuori quadro e fuori organico e di quelli appartenenti al ruolo mobilitazione, il quale ultimo rimarrà anch'esso soltanto fino a consumazione, mentre l'attuale progetto di legge provvede a migliorare notevolmente la loro carriera.

Un ultimo disegno di legge, infine, tende ad assicurare un più conveniente trattamento economico agli ufficiali che lasciano il servizio permanente passando nella riserva o nel congedo assoluto dal 1.o gennaio 1940. A detti ufficiali sarà corrisposto dalla cassa ufficiali un assegno speciale integrativo del trattamento di quiescenza.

Con la concessione dell'indennità speciale di cui si è fatto cenno nel parlare dello stato degli ufficiali e dell'assegno della cassa ufficiali, gli assegni dell'ufficiale che lascia il servizio sono tali da consentire una tranquillità molto maggiore di quella che poteva aversi con l'antica posizione in ausiliaria.

Il Giovedì Santo

La solenne Cappella papale

Roma, 21 marzo.

Stamane, per la ricorrenza del Giovedì Santo, ha avuto luogo alla Sistina la solenne cappella papale. Sua Santità ha assistito dal trono al pontificale celebrato dal Cardinale Decano Granito Pignatelli di Belmonte. Erano presenti il Sacro Collegio dei Cardinali e Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi e altri prelati. Ai posti distinti erano la Principessa Stefania del Belgio, la famiglia Pacelli, i membri del Corpo diplomatico accreditati presso la Santa Sede, le rappresentanze del Sovrano Ordine di Malta, del patriziato e della nobiltà romana.

Dopo la Messa, durante la quale i cantori pontifici hanno eseguito sotto la direzione del maestro Perosi la *Missa Brevis* del Palestrina, il Papa ha portato processionalmente alla Cappella Paolina il Santissimo Sacramento, che è stato deposto nell'artistica urna contornata da numerosissimi ceri.

L'assistenza di malattia ai commercianti e ai familiari

Roma, 21 marzo.

E' in preparazione da parte delle organizzazioni confederali sindacali, un progetto inteso a regolare l'assistenza in caso di malattia, ai titolari di aziende commerciali e ai loro familiari.

In linea di massima, ogni commerciante, in base ai propri redditi dovrebbe versare una quota annua variante fra le 150 e le 300 lire. Con questo versamento il titolare dell'azienda avrebbe diritto all'assistenza del medico, alle medicine, all'assistenza chirurgica, e ad un sussidio in caso di morte per sè e per i suoi familiari.

Sciagura mineraria

Un morto e un ferito grave

Palermo, 21 marzo.

La scorsa notte, in una miniera nei dintorni di Villarosa, mentre i minatori lavoravano in una profonda galleria, improvvisamente è crollata parte della volta seppellendo un gruppo di lavoratori.

Si sono iniziati subito i lavori di sgombero delle macerie, per liberare i minatori rimasti bloccati nella parte posteriore della galleria che si riteneva fossero minacciati dalle esalazioni di gas venefici. Dopo alcune ore di lavoro le squadre di soccorso hanno tratto dalle macerie il cadavere del minatore Pietro Ferraro e Giovanni Pace gravemente ferito.

Sedici anni alla donna che mutilò gravemente l'amante

Roma, 21 marzo.

Si è concluso dinanzi alla Corte d'Assise di Littoria un grave e non comune processo, i cui imputati costituivano un singolare terzetto. Essi erano tale Lucia Volpe e la di lei madre, Eugenia Falso, che dovevano rispondere di lesioni gravissime in danno dell'amante della prima, Antonio Vellucci. Terzo imputato era quest'ultimo, chiamato a sua volta a rispondere di adulterio.

Tra la Volpe e il Vellucci si erano da tempo stabiliti rapporti intimi. Il Vellucci fece a un certo punto sapere alla donna che non intendeva protrarre oltre la relazione e di qui la decisione della Volpe di vendicarsi. Invitò in casa il Vellucci per un ultimo convegno e, mentre la Falso avrebbe immobilizzato il malcapitato, la Volpe infliggeva all'amante ferite gravissime dalle quali guariva dopo tre mesi, dovendo però rinunciare per sempre alla gioia di poter divenire padre.

I tre imputati sedevano allo stesso banco, guardati a vista dai carabinieri. La Corte ha ritenuto la Volpe colpevole di lesioni gravi e l'ha condannata a sedici anni di reclusione; ha poi assolto Eugenia Falso per insufficienza di prove ed il Vellucci dalla imputazione di adulterio per essere il reato estinto per sopravvenuta amnistia.

Il monaco pazzo

Nessuna traccia dell'omicida - La morte di uno dei feriti

Palermo, 21 marzo.

Il folle gesto omicida del monaco del convento Tagliavia ha lasciato una profonda eco presso la popolazione della nostra provincia. Dopo le prime sommarie notizie avute per i trasporti della vittima e del ferito nel nostro ospedale, si è potuto sapere che il monaco omicida è il quarantenne Fra Giovanni, al secolo Giuseppe Carnesi, da Mezzojuso, paese limitrofo al convento. Si apprende che oltre alle due vittime già note, il monaco omicida aveva ferito lievemente altri tre compagni di clausura.

In seguito alle ferite riportate il monaco Carmelo Di Benedetto, che era rimasto ricoverato nel nostro ospedale, è deceduto nelle prime ore di stasera. Il bosco adiacente al convento è intensamente battuto da pattuglie di carabinieri ma finora non si è riusciti a scovare il nascondiglio di Fra Giovanni, il quale, come abbiamo già riferito, si è rifugiato nell'immensa boscaglia armato di fucile e ben provvisto di cartucce.

Scheletro umano rinvenuto nel Cuneese

Cuneo, 21 marzo.

Nel folto di un bosco, in regione Groppignano di Montaldo Mondovì, un taglialegna ha rinvenuto, fra fronde e cespugli, uno scheletro umano di medie proporzioni, di sesso maschile. E' stata iniziata un'inchiesta per chiarire il misterioso caso.

I teatri chiusi stasera per il Venerdì Santo

Questa sera, per la ricorrenza del Venerdì Santo, tutti i teatri cittadini saranno chiusi, ad eccezione del Teatro di Torino in cui verrà eseguito l'annunciato ultimo concerto sinfonico della stagione che, diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi, comprende l'Oratorio *Le stagioni* di Haydn.

Le rappresentazioni riprenderanno domani sera con programmi che pubblicheremo domattina.

AL CONSERVATORIO ha avuto luogo ieri sera, per gli abbonati alla Sezione musicale del G.U.F., l'annunciato concerto della giovane pianista ungherese Maria Aimée Warrot, che, alla presenza di un folto pubblico, ha egregiamente eseguito musiche di Debussy, Albeniz, Fuga e Liszt, ed è stata calorosamente applaudita.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO: 11.30 (escl. PA - CT): musica sinfonica.

I PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 12.20: musica sacra. — 13.15: Concerto.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 12.30: musica varia — 13.15: musica da camera — 13.35: Coro di voci bianche diretto dal M.o B. Erminero — 14: Orchestra d'archi — 14.30: musica operistica.

PROGRAMMA POMERIDIANO: Ore 16.45: La camerata dei Balilla — 17.15 (escl. PA - CT): Concerto dell'organista Ferruccio Vignanelli — 18: Quaresimale tenuto da Monsignor Aurelio Signora.

I PROGRAMMA SERALE: Ore 19.30 (escl. RO II): Dischi — 20.30 (escl. BA II): musica da camera — 21: «Donna del paradiso», mistero medioevale tratto da laudi umbre dei secoli XIII e XIV a cura di Silvio D'Amico, interpretazione della Compagnia dell'Accademia d'arte drammatica, regia di Orazio Costa, coro dell'Accademia Lateranense diretto dal M.o Raffaele Casimiri — 22.20 circa (escl. RO II): Concerto — 23.15: Gruppo dei madrigalisti «Città di Milano».

II PROGRAMMA SERALE: Ore 19.30 (escl. MI II): Dischi — 20.30 (escl. RO II): musica da camera — 21: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: «Le Stagioni», da Thompson, Oratorio di F. Giuseppe Haydn, maestro direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi, maestro del coro: Bruno Erminero — 23.15: musica sacra.

III PROGRAMMA SERALE: Ore 19: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone — 19.30: musica da camera — 20.30: Orchestra d'archi — 21.15: Concerto dell'Accademia Pontificia Barese diretta dal M.o Biagio Grimaldi — 21.45: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza.

FALLIMENTI

TORINO, 21. — **Barsine Nicola** (acconciature femminili) via Princ. Amedeo 27; sentenza 15 marzo su istanza di creditore, giudice delegato cav. uff. Delmastro; curatore Poudighe avv. Vittorio, verifica crediti 6 maggio ore 10. — **Valenti Giovanni**, titolare ditta Messaggerie Piemontesi già via Ormea 8; sentenza 20 marzo 1940 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore avv. Cima Luigi; verifica crediti 26 aprile ore 9.30. — **I.c.i.c.a.** Soc. An. Industrie Colori [illegible] via [illegible]; sentenza [illegible] marzo [illegible] istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore [illegible] Pier Luigi; verifica crediti [illegible] ore 9.30.

Avviso per morte presunta

Travaglini Trabucco Rina ha presentato domanda al Tribunale di Torino perchè sia dichiarata la morte presunta del di lei marito TRABUCCO GUIDO fu Erasmo perchè da oltre 10 anni costui non dà notizie di sè. Chiunque abbia notizie dello scomparso Trabucco Guido è invitato a farle pervenire alla Cancelleria del predetto Tribunale giusto decreto 4 Marzo 1940-XVIII dell'Ill.mo Presidente.

Avv. L. Luera

— Ma perchè ti sei vestito così male?
— Perchè quando mi vesto bene mia moglie vuol uscire con me.

— Chiedo alla clemenza del Tribunale che al mio difeso venga commutato l'ergastolo con trent'anni di prigione.

— Hai comperato un accendisigaro?
— Sì, il medico mi ha ordinato un po' di ginnastica.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 22 Marzo 1940 - Anno XVIII - Num. 71

I rapporti tra Russia e Germania
nell'evoluzione diplomatica della guerra

La partenza per Mosca dell'ambasciatore sovietico in Germania prelude alla visita di Molotof a Berlino ed a possibili accordi sulla sicurezza dell'Europa sud-orientale

Berlino, 21 marzo.

L'improvvisa partenza in volo per Mosca, ieri sera avvenuta, dell'Ambasciatore sovietico a Berlino, Schwarzew, è stata ed è tuttora oggetto di molta attenzione e curiosità da parte di questi circoli giornalistici esteri, dove è messa in relazione con tutto l'insieme di quella rinnovellata attività diplomatica europea, che, in forza dello sviluppo delle vicende e possibilità del conflitto, ha in un modo o in un altro come centro di attenzione la Russia; e in particolar modo con la voce di una visita di Molotof nella capitale del Reich, che forma del resto da parecchio tempo l'aspettazione più o meno immediata di questi circoli diplomatici e che, in seguito a ciò, un'agenzia estera ha senz'altro annunciato come addirittura imminente per le prossime 24 ore o giù di lì.

Avvenimenti in vista

Che, col ritmo che gli eventi hanno ormai preso da qualche tempo, possiamo essere costretti anche solo fra alcune ore ad annunciare come imminente o già in corso questo importante e atteso avvenimento, del quale, fino a questo momento, malgrado ogni nostra sollecitazione e domanda, nulla ci viene confermato, è cosa che non possiamo escludere nemmeno noi. Quel che dobbiamo dire è che fino a questa mattina anche nella conferenza di stampa alle domande di molti giornalisti esteri sui motivi dell'improvvisa partenza dell'ambasciatore sovietico, nonchè ad altre domande anche più suggestive sul complesso della già accennata attività diplomatica di cui è centro in questi giorni la Russia (e che, sia detto tra parentesi, si riferivano anche a voci di altri non meno importanti contatti diplomatici che il Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo sarebbe destinato prossimamente ad avere) si opponeva il più assoluto riserbo, assicurandosi nulla risultare di tutto ciò a questi circoli ufficiosi; e per quanto riguarda la partenza del diplomatico sovietico [illegible] di cui soltanto la rispettiva Ambasciata potrebbe essere in grado di dare spiegazioni.

Il fatto è che, fin dalla vigilia dell'incontro del Brennero — quando qualcuno fu anzi sorpreso di apprendere partito per il confine italiano, al seguito del Führer, anche il ministro Von Ribbentrop, che una diceria del giorno avanti aveva dato [illegible] sulle mosse di una terza gita a Mosca — la voce di una nuova importante tappa diplomatica nei rapporti russo-tedeschi non ha più cessato di circolare a Berlino dove per altro, come si sa, una vasta commissione economica russa, composta di 60 membri, capeggiati dal commissario del popolo Tewossian lavora, in collaborazione con le autorità economiche del Reich, e in contatto con le massime ditte industriali tedesche, alla [illegible] in atto dei giganteschi scambi previsti dall'accordo 11 febbraio. E che questa nuova tappa diplomatica effettivamente possa consistere nella tanto preconizzata visita del Presidente del Consiglio dei commissari del popolo a Berlino è cosa che, da tante parti asserita e da nessuna parte ufficiosa finora smentita, si presenta [illegible] probabile, fra l'altro, come restituzione delle ripetute gite di von Ribbentrop a Mosca; [illegible] non manca, infine, di essere resa ancora più verosimile dall'importanza stessa del complesso dei problemi politici di cui, [illegible] diretta conseguenza e ripercussione dei nuovi asseriti piani di guerra britannici, dopo il fallimento della carta [illegible]-finlandese, è fatta diplomaticamente centro la Russia.

Ancora una volta si comproverebbe la verità, in Italia così autorevolmente pronunciata, che chi ha richiamato e richiama in Europa la Russia sono le democrazie. E' forse ancora questo di preparare, con i propri insuccessi, i successi diplomatici degli altri — ha scritto una volta un giornale berlinese — la sola forma di iniziativa politica che rimane ancora in mano degli occidentali. A buon conto, e per concludere su questo punto, è qui troppo diffusa, perchè noi non dovessimo riferirla, la convinzione che il viaggio di Schwarzew sia dovuto alla opportunità di preparare per quando che sia, una visita di Molotof nella capitale del Reich, nonchè — come anche si aggiunge — alla opportunità di riferirgli su quanto egli può autorevolmente avere inteso a Berlino sui recenti colloqui del Brennero. Si osserva infine che, se la visita di Molotof non avesse luogo immediatamente, essa sarebbe in ogni modo ritardata di qualche giorno dalla necessità in cui il Presidente dei Sovieti si trova di pronunciare un discorso politico il giorno 29 a Mosca.

L'Inghilterra contro i neutri

Per il resto l'attenzione tedesca si concentra ancora oggi sul comunicato ufficiale del comando supremo che, completando la prima notizia di ieri sera, precisa a nove, fra navi da guerra e navi mercantili, il numero delle unità affondate, con un tonnellaggio complessivo di 42 mila tonnellate, oltre a due navi mercantili gravemente danneggiate e a un apparecchio abbattuto, il risultato dell'attacco di ieri al convoglio scortato britannico all'altezza di Scapa Flow, che ha immediatamente seguito di 24 ore l'attacco vero e proprio alla detta base.

Per quanto riguarda per altro l'attacco britannico alla base aerea dell'isola di Sylt — per dove una carovana di giornalisti neutri è stata fatta oggi partire a testimonianza della veridicità delle notizie tedesche — si continua dai giornali a contestare le versioni britanniche sui danni arrecati i quali si limitano soltanto a un capannone incendiato; a tre però si fanno salire ufficialmente, secondo gli ultimi accertamenti, gli apparecchi aerei britannici abbattuti dalla difesa germanica.

Con interesse si apprende a Berlino la risposta che il governo di Londra sarà costretto a dare alla protesta del governo danese per la nuova aggressione di cui la neutralità è stata ora vittima da parte dell'Inghilterra: aggressione di cui le modalità stesse e il combattimento che ne è venuto, escludono assolutamente la solita scusa del consueto errore: si tratta — scrivono i giornali del Reich — di niente altro che di un attentato premeditato, dalla cui esecuzione la direzione di guerra britannica non si lascierà più smuovere da alcuna protesta, dappoichè essa rappresenta un sistema deliberato: ne fanno prova, per i giornali tedeschi, anche le aperte e inaudite formulazioni or ora fatte nel suo discorso dal ministro della guerra Stanley nelle quali egli ha voluto dire che l'episodio finlandese deve insegnare agli inglesi a non avere più alcun rispetto delle neutralità, il cui rispetto per altro — ha detto — meglio si conquista calpestandone i diritti. In un altro punto del discorso per altro il ministro della guerra britannico — così nota per esempio la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — si trova d'accordo con l'opinione tedesca, ed è quando egli ha voluto ammonire i suoi a non lasciarsi ingannare da troppo ottimistiche illusioni che la Germania possa essere messa in ginocchio con il blocco senza che abbia avuto il tempo di mettere in azione la sua macchina bellica.

Grave illusione, nota la stampa del Reich; ma è proprio la coscienza di questa illusione che spinge gli inglesi alla loro politica di *desperados* contro le neutralità.

La crisi francese

Giudicando infine il nuovo gabinetto di guerra francese, i giornali rilevano come sia significativa della natura stessa della guerra francese, dei suoi metodi e, in ultima analisi, della sua possibilità di autonomia, il nuovo gabinetto diretto da colui che è il massimo esponente dell'infeudamento della finanza francese al plutocratismo britannico: è un segno dei tempi, e depone chiaramente della differenza delle concezioni, delle situazioni rispettive e, infine, della rispettiva salute politica, la coincidenza del fatto che, nel medesimo tempo il Führer dei tedeschi completa gli uomini del suo Gabinetto di guerra con l'assunzione di un [illegible], ma valoroso, attivo e produttivo come un Todt, costruttore della più gigantesca opera di fortificazione che la storia del mondo ricordi, elevato a difesa del confine tedesco di occidente, come l'uomo più a posto, nella funzione più adatta, nel momento più proprio e più significativo.

Giuseppe Piazza

Nei Balcani si preannuncia
un viaggio di Ribbentrop

Belgrado, 21 marzo.

Dall'incontro al Brennero scaturisce questa sera la notizia, non ancora confermata, di un imminente viaggio a Belgrado e nelle altre capitali balcaniche del Ministro germanico degli Esteri, un viaggio d'amicizia per il quale le buone relazioni di tutti questi paesi con la Germania saranno vigorosamente rafforzate. I circoli di Governo non smentiscono nè confermano la notizia e lasciano intendere che la Jugoslavia è lieta di ogni avvenimento che aiuti la pace e la collaborazione e tanto meglio se di simili avvenimenti siano protagonisti gli uomini più responsabili delle grandi Potenze.

Secondo il corrispondente romano del *Vreme* sarebbe ora possibile chiarire le linee principali delle conversazioni fra il Duce ed il Führer. L'incontro al Brennero — dice — ha avuto un duplice tema: prima di tutto la fissazione dell'atteggiamento della Germania di fronte ai problemi europei; poi, l'accordo pieno e completo sulle questioni di interesse comune. I problemi dell'Europa sud-orientale — prosegue il giornale — devono aver occupato gran parte delle conversazioni con speciale riferimento alla Russia. Berlino manifesta la tendenza a ristabilire buoni rapporti fra Roma e Mosca perchè assai importante è il contegno della Russia faccia a faccia delle questioni presenti e future dell'Europa sud-orientale. « La Russia — afferma il *Vreme* — ha dato alla Germania determinate garanzie circa la sua azione in questa parte dell'Europa; ora l'Italia — conclude — è pienamente al fianco della Germania, tanto più che essa si considera, come la Germania stessa, malcontenta dell'ordinamento mondiale e domanda una nuova ripartizione delle materie prime, delle vie di comunicazione, dei mercati e dei possedimenti d'oltremare. Tuttavia, sebbene alleata e collaboratrice della Germania, l'Italia ha sempre le mani libere nella sua azione diplomatica: collabora con la Germania, ma non rompe le relazioni con Parigi e con Londra ».

Poco dopo il giornale insiste ancora una volta sull'identità di vedute italo-tedesca per ciò che concerne la pace dei Balcani, sull'immutabilità dell'atteggiamento dell'Italia finchè nessuno minacci i suoi interessi, ed infine prevede un mutamento delle relazioni italo-russe. « Le questioni che in certo modo avevano diviso l'Italia dalla Russia — dice — non esistono più e pertanto è aperta la strada alla normalizzazione dei rapporti fra i due Paesi. A Roma si attende l'iniziativa di Mosca ».

Sul tema della conservazione della pace nell'Europa sud-orientale scrive anche la *Politika*, la quale crede che la collaborazione italo-tedesca nei Balcani allontanerà ancor di più l'Italia dall'Inghilterra e dalla Francia. « Perciò — dice — non è difficile tirare le somme del contegno dell'Italia nel caso che gli alleati tentassero una qualche azione nel vicino Oriente ».

La stessa *Politika*, poi, in una nota berlinese mette in relazione la partenza dell'ambasciatore sovietico per Mosca con l'azione combinata per la conclusione di un triplice accordo italo-russo-tedesco. « Da fonte autorizzata tedesca — dice quindi il giornale — si è affermato in questi ultimi giorni che la Germania è decisa a risolvere la guerra sul campo di battaglia, senza nessun compromesso. Fin tanto che esisterà un solo fronte, la Germania è sicura di vincere la guerra. Sarà compito principale dei suoi alleati di impedire la formazione di altri fronti ».

La crisi ministeriale francese è stata giudicata in questi circoli come il segno di un certo disordine e di un vivo malcontento dell'opinione responsabile della Francia. L'assunzione di Reynaud al Governo è interpretata come un rafforzamento della dipendenza francese dall'Inghilterra che spingerà più fortemente la Francia alla guerra.

Alfio Russo

Puntate di pattuglie
sulla Sarre e sulla Mosella

Berlino, 21 marzo.

Il bollettino del Gran Quartiere Generale reca:

« *Sul fronte occidentale, tra la Mosella e la selva del Palatinato, locali azioni di pattuglie e di artiglieria* ».

Parigi, 21 marzo.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

« *Nulla da segnalare* ».

Quello della sera dice:

« *Attività locale delle pattuglie da una parte e dall'altra della Sarre* ».

Il « Queen Mary »
e il « Mauritania » sono partiti da New York

New York, 21 marzo.

Stamattina il *Mauritania* (35 mila tonn.) e nel pomeriggio il *Queen Mary* (80 mila tonn.) hanno lasciato il nostro porto, dove erano immobilizzati dal principio della guerra. Per tutta la giornata di ieri i due piroscafi avevano imbarcato materiale per munizioni e armi, e prodotti alimentari, mentre squadre di operai finivano col rimuovere gl'impianti e i mobili di lusso. Si ritiene che i due grandi transatlantici si recheranno in un porto canadese per imbarcarvi truppe da trasportare in Inghilterra.

Goliardi torinesi, zappa e piccone alla mano, hanno iniziato ieri « turno di lavoro » in applicazione della Carta della Scuola

Sollevazione americana
contro il ministro inglese della guerra

Washington, 21 marzo.

Le dichiarazioni del ministro inglese Stanley, il quale ha detto tra l'altro che gli Stati Uniti non dovrebbero criticare i metodi di guerra della Gran Bretagna, hanno sollevato un coro di proteste in questi circoli politici.

Il senatore La Follette ha detto che il popolo americano è soddisfatto di essere e di rimanere estraneo al conflitto. « Noi — ha soggiunto il La Follette — vogliamo solo che la strategia economica inglese non vulneri i diritti del nostro commercio ». Il senatore Clark, dopo aver dichiarato che ciascuno è padrone di regolare i propri affari come crede, ha protestato vivamente contro la insistente propaganda della Francia e dell'Inghilterra per persuadere gli Stati Uniti ad intervenire nel conflitto in loro favore, e il senatore Nye, infine, alla affermazione che l'Inghilterra sia combattente anche per l'America, ha risposto che essa combatte unicamente per i propri interessi.

(*Stefani*).

Le Gerarche romane, accompagnate dal Federale a Palazzo Venezia, per essere ricevute dal Duce (Telefoto)

La guerra aerea nel Mare del Nord

Nove navi per 42 mila tonn.
annunciate distrutte da Berlino

L'Ammiragliato inglese smentisce - Quattro vapori danesi silurati nell'Atlantico

Berlino, 21 marzo.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

« *All'altezza di Scapa Flow apparecchi germanici da combattimento hanno attaccato nella sera di ieri un convoglio britannico fortemente protetto da incrociatori corazzati, da incrociatori, da cacciatorpediniere e da aeroplani. Una nave mercantile armata britannica è stata pure attaccata nel canale della Manica. Il convoglio è stato disperso e sono state affondate nove navi da guerra e da carico per una stazza di 42 mila tonnellate. Due altre navi, per una stazza di 11 mila tonnellate, sono state gravemente colpite. Un apparecchio inglese è stato abbattuto. Un apparecchio tedesco risulta mancante.*

« *Nelle prime ore della mattina di ieri apparecchi isolati britannici da esplorazione sono stati avvistati nei pressi delle isole Frisone settentrionali e orientali e prontamente respinti dalla nostra difesa antiaerea. Secondo le ultime constatazioni, gli inglesi, durante i loro attacchi contro l'isola di Sylt, hanno perduto tre apparecchi* ».

L'agenzia ufficiale *D. N. B.* comunica:

« *I rappresentanti della stampa estera — trasportati sul luogo per via aerea — hanno avuto oggi l'occasione di constatare sull'isola di Sylt i veri risultati dell'attacco inglese e di giudicare fino a qual grado siano menzognere le informazioni dell'agenzia inglese. Già il passaggio della « Hindenburgdamm » ha fornito una prova contro le invenzioni inglesi. I giornali britannici avevano pubblicato infatti che la « diga Hindenburg » era stata distrutta. In realtà, i treni passano senza interruzioni e in piena sicurezza sulla diga stessa che ha una lunghezza di 11 chilometri e sulla quale non si vede alcuna traccia di bombardamenti.*

« *I giornalisti hanno avuto una profonda impressione, arrivando sull'isola. La popolazione si occupa tranquillamente dei propri affari. I bambini giocano davanti alle porte. Le pecore sono al pascoli. La vita è normale e tranquilla, tutto contraddice le informazioni inglesi, secondo cui l'isola era in fiamme dopo l'attacco. Anche all'aerodromo di Hornum, a sud dell'isola, tutto era tranquillo. Un solo edificio è danneggiato: l'ospedale militare, il cui tetto è stato distrutto da una bomba. Qualche buca in campagna e dei vetri di finestre rotti per lo spostamento dell'aria sono le sole tracce dell'attacco inglese durato sei ore, sull'aerodromo. Tutti gli edifici, i capannoni, le caserme, eccetera, sono intatti, ad eccezione dell'ospedale summenzionato. Il fatto che numerose bombe sono cadute ad alcuni chilometri dall'aerodromo di Hornum, su un terreno che non ha alcuna importanza dal punto di vista militare, prova che gli inglesi hanno lanciato le bombe a caso. Grazie alla D.C.A. tedesca, il grande attacco si è risolto in un insuccesso* ».

La risposta dell'Ammiragliato

Londra, 21 marzo.

L'Ammiragliato comunica:

« *L'Alto comando germanico ha comunicato che aeroplani germanici durante un attacco aereo hanno disperso ieri un convoglio nel Mare del Nord ed affondato nove tra navi mercantili e da guerra per un totale di 42 mila tonnellate e che due altri piroscafi mercantili per 11 mila tonn. sono stati gravemente danneggiati. Inoltre: che un vapore da carico armato è stato attaccato con successo nel canale della Manica.*

« *I fatti sono che il convoglio di cui si parla si componeva interamente di navi neutrali, che non è stato disperso e che prosegue regolarmente per la sua destinazione. Nessuna delle navi di scorta è stata colpita o danneggiata.*

« *Come è già stato annunciato ieri sera dall'Ammiragliato, gli apparecchi attaccanti sono stati messi in fuga dalle batterie navali antiaeree ed uno di essi è stato abbattuto ed un altro colpito. Tre navi neutrali da commercio, come è già stato comunicato, sono rimaste danneggiate; e una di esse, la svedese Svenia di 1267 tonn. è stata abbandonata dal suo equipaggio. Inoltre un piroscafo britannico di 1211 tonn. e uno norvegese di 1281, entrando in porto hanno riportato d'essere stati attaccati e lievemente danneggiati.*

« *Il piroscafo attaccato nella Manica è il Barnhill di 5439 tonnellate, non armato e non in convoglio, che è stato colpito da una bomba lanciata da un apparecchio nemico. L'incendio scoppiato a bordo è stato spento e la nave ha potuto raggiungere in tempo il porto.*

« *La pretesa germanica d'aver affondato durante l'azione di ieri 42 mila tonnellate di naviglio e di 48 mila tonnellate in eccesso sulla realtà dei fatti. Questo formidabile errore è dovuto forse ad una mentalità agitata dall'attacco britannico a Sylt per la quale ogni permesso è lecito* ».

Le vittime dei siluri

Londra, 21 marzo.

La cronaca di oggi dà notizia di parecchi affondamenti di vapori [illegible] per opera dei sommergibili tedeschi. I casi sono tutti gravi, perchè vi sono state vittime umane. La motonave danese Algier di 1654 tonn., destinata al servizio passeggeri, è stata silurata a mezzanotte di ieri nell'Atlantico senza preavviso. Dopo il siluramento — raccontano gli uomini dell'equipaggio — furono gettate in mare tre lance di salvataggio e due zattere, ma tutte, meno una, furono sfasciate dai colpi di mare. Allora il comandante dette l'ordine di buttarsi tutti in mare. Tutti fecero così ad eccezione di cinque uomini, fra i quali il direttore di macchina e due ingrassatori, più una donna, che sono andati a fondo con la nave.

Altri due vapori danesi, il Viking di 1270 tonn. e il Bothal di 2100 tonn. hanno fatto identica fine per opera d'un sottomarino tedesco: si teme che una ventina di marinai siano periti, mancando fra quelli che furono raccolti da altre navi subito accorse per portare aiuto ai naufraghi in seguito alle segnalazioni d'un aeroplano. I due vapori si recavano in Inghilterra in zavorra. A tarda ora giunge notizia che una quarta nave danese, la Minsk di 1220 tonn., sia colata anch'essa a picco per opera d'un siluro; manca però la conferma.

Da Amsterdam annunciano che il vapore britannico Albionic, di 2468 tonnellate, ieri è stato colpito da una bomba lanciata da un aereo tedesco. L'ordigno, esplodendo, ha provocato un incendio nella sala delle macchine, che ha costretto l'equipaggio a calare le lance in mare per raggiungere la costa. Il vapore è stato più tardi rimorchiato in un porto della costa orientale.

Un battello da pesca olandese ha raccolto in mare, al largo di Ymuiden, quattro aviatori tedeschi. Si tratta di un ufficiale e di tre sottufficiali che erano su un aereo tedesco abbattuto dagli inglesi. Uno dei salvati ha un braccio fratturato, un altro aveva ricevuto una pallottola in un ginocchio.

Londra fa Pasqua
mentre gli eventi si accavallano

Situazioni diplomatiche che vanno prendendo forma -- La ripercussione della risolta crisi francese

Londra, 21 marzo.

Tipica giornata prefestiva; strade vuote a mezzogiorno, stazioni ferroviarie piene fino a mezzanotte di gente esasperatamente cittadina che va a cercare riposo e distensione di nervi in campagna.

Domani i giornali non saranno pubblicati, domani banche, negozi faranno festa; riapriranno per metà del sabato e rimanderanno la loro gente in vacanza fino a lunedì. E' uno dei *week end* prolungati che l'Inghilterra sa concedersi al momento opportuno, quando occorre ridare aria pura alla macchina umana, ossidata dai lunghi e nebbiosi inverni.

Quest'anno c'è la guerra, ma l'atmosfera è, poco su, poco giù, (qualche gallone di benzina in meno, qualche maggiore difficoltà per risparmiare le sterline necessarie per la campagna) l'atmosfera di Pasqua degli anni scorsi. Questo ambiente di festività ha certamente contribuito ad attutire nel gran pubblico il senso e la coscienza politici, senso e coscienza che erano andati, soprattutto negli ultimi giorni, acutizzandosi: la pace tra Finlandia e Russia, il viaggio di Welles, il convegno del Brennero avevano toccato nel vivo ed avevano fatto, in un certo senso, partecipare le masse alle vicende politiche dell'ora. A questi fatti di ordine internazionale si sono aggiunti, negli ultimi giorni, alcuni elementi di carattere parlamentare: discorso di Chamberlain ai Comuni, altri discorsi di ministri minori, hanno messo in luce un certo disagio del governo britannico, disagio che può essere d'ordine interno, ma può anche essere un riflesso di ordine diplomatico.

Le due potenze occidentali di successi diplomatici non ne hanno registrato alcuno, di insuccessi — che abbiamo definito d'ordine psicologico — ne hanno insaccato più d'uno ed è perciò comprensibile che si sia cercato un terreno di manovra controffensivo, o semplicemente difensivo, nel campo oratorio. Può [illegible] che questa manovra sia anche manovra intesa a coprire altre vicende diplomatiche ancora in preparazione, ancora allo stato fluido, ma tuttavia prospettantesi in forma sfavorevole alle cause immediate e mediate degli alleati.

Particolare fastidio deve aver dato a Londra la voce, ripetuta, insistente, abbastanza circostanziata e non smentita, della formazione di un blocco economico italo-[illegible] il quale provvederebbe non soltanto ad una completazione delle necessità economiche dei tre Paesi, ma anche sul terreno politico provvederebbe a bloccare la possibilità di fare dei Balcani un campo di battaglia.

Di quest'argomento se ne è parlato molto, probabilmente troppo, e discutendo di esso si è andati troppo in là: sappiamo, per esempio, che certi osservatori americani, presi dalla loro mania della ricerca sistematica o scientifica, hanno basato le loro conclusioni su certe reazioni raccolte nei circoli balcanici di questa capitale, circoli che, messi nella condizione di esprimere un parere sulla attribuita possibilità di triplice garanzia nella penisola sud-orientale di Europa, non hanno esitato a dichiararsi, come è ben naturale, favorevoli a tale possibilità; e con queste dichiarazioni si è amplificato quello che diplomaticamente [illegible] vi può essere.

Questo è, per brevi accenni, l'elemento di fatto che predomina nel cielo politico di questo inizio di ferie pasquali.

E' probabile che il pubblico inglese non si accorga affatto dell'esistenza di tale situazione diplomatica, che è tuttavia allo stato fluido, ma che va prendendo una certa forma ed una certa direzione. Direzione e forma certamente poco simpatiche per le diplomazie occidentali, le quali avevano costruito tutto il loro piano che aveva, come base di arroccamento, una semi alleanza colla Turchia: orbene, è abbastanza chiaro che se i Balcani fossero garantiti da un forte gruppo che li circondi ad ovest, da nord, da est, la Turchia, che si trova a meridione di essi, avrà una tendenza a non contrastare l'azione di garanzia; se mai, al contrario, potrà avere tutto l'interesse di associarvisi.

Sul resto dell'orizzonte diplomatico, nulla di veramente nuovo da segnalare; su quello politico è interessante notare come le più recenti notizie da Parigi sulla formazione del nuovo Governo francese abbiano portato ad interpretazioni londinesi interessanti, in quanto che questi ambienti politici tendono a considerare la crisi di Governo in Francia, attribuendole un certo parallelismo con la situazione parlamentare di casa propria.

I giornali di stasera, per esempio, sottolineano con molta enfasi il carattere di « unione nazionale » del nuovo Governo Reynaud e citano l'esperimento francese come modello che l'Inghilterra dovrebbe seguire [illegible] il processo di rinnovazione dei ranghi ministeriali, del quale si è parlato così frequentemente negli ultimi giorni.

Vice

La Russia non vuole
occupare altro della Finlandia

Mosca, 21 marzo.

Il Ministero degli esteri ha categoricamente smentito la notizia diffusa all'estero che la Russia intenda aumentare i suoi acquisti territoriali in Finlandia. Tale notizia è definita una « maliziosa invenzione ».

(*U. P.*).

Il processo dei deputati
Udienze a porte chiuse

Parigi, 21 marzo.

Il processo intentato ai deputati comunisti decaduti è stato ripreso stamattina a porte chiuse davanti al terzo Tribunale militare di Parigi. Tuttavia a due riprese le porte sono state aperte onde permettere al Tribunale di dare lettura in seduta pubblica di due sentenze su conclusioni dilatorie presentate dalla difesa. In primo luogo la difesa chiedeva che il processo venisse interrotto essendo stato presentato un ricorso in Cassazione contro la decisione del Tribunale di svolgere il processo a porte chiuse. In secondo luogo la difesa chiedeva atto del fatto che il testo della lettera inviata dal nuovo gruppo operaio e contadino al Presidente della Camera Herriot non era stato riprodotto integralmente nell'atto d'accusa. Tutte le conclusioni della difesa sono state respinte ed il processo è continuato a porte chiuse.

Gigli a Berlino
per girare « Sogno musicale »

Berlino, 21 marzo.

Si apprende che Beniamino Gigli interpreterà un film dal titolo *Sogno musicale* che si comincerà a girare alla fine di questo mese nei teatri di posa della « Tobis-Italia ».

Un nuovo Gruppo di Legioni
costituito ad Addis Abeba

Addis Abeba, 21 marzo.

Il generale Passerone, comandante della Milizia dell'A.O.I. ha proceduto alla costituzione del nuovo Comando di Gruppo Legioni della Capitale dell'Impero.

Tale gruppo comprende le Legioni di Addis Abeba, Mogadiscio, Harrar e Gimma. Con l'istituzione di questa nuova unità, la Milizia dell'A.O.I. è destinata a potenziarsi sempre più forgiando così un blocco armato da cui è facile attingere reparti perfettamente addestrati per qualsiasi evento.

Ai comandi dei due Gruppi di Legioni (uno in Addis Abeba e l'altro in Asmara) è affidata in special modo la cura dell'addestramento dei battaglioni di guerra, nonchè quella importantissima di sviluppare al massimo l'istruzione post-militare.

Movimento dei porti italiani

Genova, 21 marzo.

Con numerosi passeggeri e merce varia è salpata questa sera dal nostro porto per il Centro America ed il Sud Pacifico la motonave « Virgilio ».

Il « Sabato teatrale »
questa settimana è sospeso

Roma, 21 marzo.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che gli spettacoli del « Sabato teatrale » di questa settimana sono stati sospesi in tutte le città, per dar modo ai dopolavoristi di partecipare alle manifestazioni fasciste di sabato 23 marzo 1940 XVIII.

I prezzi del pomodoro

Roma, 21 marzo.

Il Ministero per l'Agricoltura e per le foreste comunica che, con decreto interministeriale in corso di pubblicazione, vengono stabilite le superfici da investire per la coltivazione del pomodoro ad uso industriale e fissati i prezzi per le diverse varietà del prodotto e zone di produzione.

Per dare maggiore alimento alle nostre correnti di esportazione la superficie complessiva assegnata a questa coltura, che nella campagna 1939 fu di ettari 28.162, viene estesa ad ettari 29.400. Allo stesso scopo, e in rapporto agli attuali costi di produzione, i prezzi del pomodoro per uso industriale sono stati stabiliti nelle provincie di Padova, Piacenza, Modena e Reggio Emilia, per la qualità comune, in lire 28 al quintale. Nelle provincie di Salerno e di Napoli per le varietà allungate — Sanmarzano e similari — atte alla produzione di pelati, lire 34 e lire 37 al quintale, secondo che il pomodoro sia coltivato rispettivamente senza oppure con sostegno.

In relazione a questi prezzi base per le zone di produzione tipica sono stati stabiliti i corrispondenti prezzi per le altre varietà e le altre provincie. E' lasciata inoltre facoltà alle parti contraenti di concordare una maggiorazione fino ad un massimo di lire due al quintale per i prodotti che presentino migliori condizioni e pregi per la utilizzazione.

Il soggiorno triestino
del Conte Teleki

Trieste, 21 marzo.

Stamane, il conte Paolo Teleki, presidente del Consiglio di Ungheria, il quale è nostro ospite da ieri l'altro, si è recato in visita al Teatro Romano, al Castello di San Giusto ed alla Basilica. L'illustre personaggio era accompagnato dal console generale di Ungheria barone Reviczki.

Il ministro ungherese Varga
ad Abbazia con altre personalità

Fiume, 21 marzo.

Questa sera, con il treno proveniente da Budapest, sono arrivati il Ministro del Commercio d'Ungheria Giuseppe Varga, accompagnato dalla signora e dal figlio Tibor. Gli illustri ospiti sono stati ricevuti alla stazione di Mattuglie da varie personalità del Carnaro ed hanno proseguito quindi, in automobile, per Abbazia. Fra le personalità ungheresi arrivate sono pure il Maresciallo dell'esercito ungherese Karpaty e signora, nonchè l'ex-Ministro delle Finanze ungheresi sig. Hegedüs, accompagnato dalla figlia. Per domenica sera è in preparazione una grande serata di gala italo-ungherese in onore degli ospiti illustri.

L'arrivo a Roma
di esponenti del turismo magiaro

Roma, 21 marzo.

Domani giungerà a Roma il conte N. Lichy, presidente dell'Aeroclub di Budapest, deputato al Parlamento ungherese e consigliere-capo del turismo della Nazione magiara.

Il conte Lichy, che è genero del conte Teleki, Presidente del Consiglio ungherese, sarà a Roma ospite della Legazione d'Ungheria presso la Santa Sede. Martedì prossimo poi giungerà il capo del turismo ungherese, Ladislao Gal.

La pazza corsa
di un'automobile fantasma

La Spezia, 21 marzo.

Un'auto, di proprietà del dott. Carlo Alberto Barzone di Genova, condotta da due individui vestiti assai dimessamente, veniva segnalata alla polizia. Scoperti, i due individui lanciavano la macchina verso Migliarina dove, intanto, quei vigili urbani erano stato avvertiti del loro prossimo passaggio. Invitati a fermarsi gli sconosciuti ritornavano indietro prendendo a tutta velocità la Via Aurelia.

Veniva allora telefonato a tutte le stazioni dei carabinieri della Riviera di Levante, i quali disponevano per il fermo dell'auto. Ma questa attraversava i singoli paesi a velocità pazzesca tanto che sarebbe stato quanto mai temerario insistere. Oltrepassato San Benedetto Ricco del Golfo e Borghetto Vara dove i carabinieri sparavano colpi di rivoltella a scopo intimidatorio, i fuggitivi proseguivano per Varese Liguro frustrando ogni ulteriore tentativo di fermata e mettendo in serio pericolo la vita delle persone. Raggiunti nei pressi di Santa Godano i due sconosciuti abbandonavano la macchina e si eclissavano, attivamente ricercati dai carabinieri di quella stazione. Pare che durante il possesso dell'auto i due individui abbiano perpetrati vari reati contro la proprietà.

I funerali di Mura

Milano, 21 marzo.

La salma della compianta scrittrice Maria Volpi (Mura) giungerà a Varese, proveniente da Napoli, in autofurgone alle 13 di sabato prossimo. Alle 15 dello stesso giorno seguiranno i funerali a Gavirate dove, come è noto, i poveri resti saranno inumati.

Annega dopo avere colpito mortalmente l'amante

Como, 21 marzo.

A Barzio, il contadino trentaseienne Giovanni Invernizzi, del luogo, affrontava la propria amante Maria Invernizzi, maritata Pigozzi, d'anni 42, dopo averle rimproverato supposti tradimenti, la colpiva con una roncola alla testa, riducendola in fin di vita. Commesso il delitto, l'Invernizzi si dava alla fuga attraverso i campi e, giunto in località Prabello, cadeva in una profonda fossa colma d'acqua, annegando.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA